PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 4 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni, o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 21 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10599

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO

alla Camera di Vienna.

Malik attacca vivacemente i cristiano-sociali

VIENNA 20 (N). Continuandosi la discussione del bilancio (vedi «Piccolo della sera» di ieri), prende la parola, fra altri, anche il pangermanista Malik. Il suo discorso dura parecchie ore, e riesce alquanto divertente per le divagazioni. L'oratore innanzi tutto sostiene che in Austria non è possibile altro che un Governo incolore, composto esclusivamente di impiegati. Se le trattative di Praga non condurranno all'accordo nazionale, il Governo non avrà difficoltà a ricorrere a decreti-legge per imporre un nuovo ordinamento relativo all'uso delle lingue in Boemia.

Si occupa poi del partito cristiano-sociale, e dice che i recenti processi determinati dalle rivelazioni di Hraba non hanno punto lavato le macchie sulla reputazione del partito cristiano-sociale. Lueger sapeva quanto marciume e quale inaudita corruzione regnasse nel suo partito, ma nell'interesse dello stesso vi tirò sopra un velo. Lueger ha trovato una formula magica per tenere insieme il partito: essa consiste in ciò, che ogni mandatario deve firmare una reversale in cui si obbliga sulla sua parola d'onore di deporre il mandato qualora mutasse i suoi principî politici. Si dovrà illuminare la popolazione sul significato di questa formula.

Freundlich, socialista: E' il giuramento antimodernista dei cristiano-sociali.

Malik: Quale modestia impareggiabile adorni Lueger anche dopo morto, lo dimostra la sua disposizione testamentaria, che la sua tomba debba essere la grande chiesa monumentale al Cimitero centrale. Già mentre era in vita si era preparato per così dire la sua canonizzazione, perchè ha fatto eseguire delle pale da altare sulle quali si è fatto dipingere anche lui fra i santi (proteste dei cristiano-sociali).

Einspinner, tedesco nazionale: E perchè non volete che si ricordino queste cose?

Zeiner, cristiano-sociale: Lasci stare almeno i morti.

Malik: Quali sono del resto i meriti di Lueger? Che cosa si sarebbe detto dei liberali se avessero accollato alla città di Vienna debiti per tre quarti di miliardo?

L'oratore si occupa anche del conte Sternberg, e dice che si ha torto di non prenderlo sul serio, e di credere che non abbia alcuna importanza per l'avvenire dell'Austria. Egli invece lo prende molto sul serio, perchè sa che il fratello di lui è intimo dell'arciduca ereditario. Del resto lo Sternberg ha voluto divenir deputato soltanto per poter risolvere il suo conflitto con l'autorità militare e con la Corte.

Si occupa poi dei dentisti e del caso del medico condotto Franz, di Riedau, vittima dei clericali perchè aveva denunziato un caso di tifo.

Parla del censimento; poi si occupa delle rivelazioni del giornale clandestino «Der Blitz», di cui non si riesce mai a trovare una copia, perchè il partito cristiano-sociale si affretta a comprarle tutte. In un articolo del «Blitz» si accusò un caposezione di manipolazioni criminose, citando fatti concreti. Le stesse accuse furono ripetute in un altro articolo, ma nessuno ha pensato a querelare il giornale o a rimuovere il caposezione: eppure si tratterebbe di milioni di corone e di cose che toccano il Codice penale!

Si lagna dei tentativi di slovenizzare le Scuole industriali di perfezionamento della Stiria. Critica il modo in cui si sovvenziona il Lloyd, e dichiara che i pangermanisti rifiutano il loro consenso alla istituzione della Facoltà italiana, e si opporranno con tutti i mezzi disponibili a questa istituzione, facendo assegnamento sull'appoggio di tutta la studentesca tedesca.

Rinviata la discussione del bilancio e dopo un discorso di Stanek sulla mozione d'urgenza Fresl circa la soppressione del dazio sulla carne, la seduta è chiusa.

Fra le interpellanze

figurano anche due di Rybar: una sulle «irregolarità» nel censimento di Trieste, e l'altra sul modo in cui vengono compilati gli elenchi dei giurati presso il Tribunale provinciale di Trieste.

Prossima seduta martedì.

La nostra questione universitaria

Una deputazione del club popolare italiano, condotta dall'on. Conci, si è recata dal ministro dell'istruzione conte Stürgkh per pregarlo di far valere la sua influenza affinchè la questione della Facoltà italiana sia sollecitamente trattata nella commissione al bilancio ed alla Camera.

Il ministro diede le più cortesi assicurazioni, e i deputati ritrassero dalle sue parole - informa l'Agenzia cristiano-sociale «Austria» - l'impressione che il Governo farà il possibile affinchè la questione della Facoltà sia al più presto avviata verso una soluzione soddisfacente.

La «Deutsch-Nationale Correspondenz» reca che la prima lettura del bilancio probabilmente si chiuderà al più tardi mercoledì o giovedì della settimana ventura. Entro la prossima settimana si convocherà la commissione al bilancio, il cui primo compito sarà quello di definire la questione della Facoltà italiana. A questo proposito è ancora mantenuta la proposta d'assegnare il progetto a una commissione speciale, quantunque si elevino voci autorevoli che dicono che non si dovrebbe di nuovo far passare la questione sul binario morto d'una sottocommissione, ma trattarla addirittura nella commissione stessa e venire alla votazione. E' da credersi che siano imminenti trattative per rimuovere gli ostacoli che finora si opponevano al disbrigo della proposta nella commissione al bilancio da parte degli sloveni.

Le dimostrazioni studentesche di Cracovia

CRACOVIA 20 (N). La commissione disciplinare universitaria presenterà domani al Senato accademico le proposte di punizione contro gli studenti che hanno partecipato alle dimostrazioni contro il prof. Zimmermann. Benchè finora i membri della commissione non sieno riusciti a mettersi d'accordo sulla commisurazione delle pene, pure la conferenza si pronunciò per le misure più severe. Gli studenti presenteranno domani al Senato accademico un memoriale in cui lo si pregherà di non procedere con rigore eccessivo, perchè altrimenti sarebbero da temere seri disordini all'Università. Contemporaneamente domani una deputazione di studenti andrà dal rettore per protestare contro il fatto che il Senato abbia invitato la direzione di polizia a mandare nella via dell'Università forti riparti di polizia durante le lezioni del prof. Zimmermann.

La vendita della carne argentina a Praga

PRAGA 20 (N). Oggi si è incominciata qui la vendita della carne argentina. Fin dalle prime ore della mattina una gran folla faceva ressa dinanzi alle macellerie. Le parti anteriori furono vendute a cor. 1.22 e le posteriori a cor. 1.44 al chilogr. La qualità della carne fu generalmente lodata. Il quantitativo di carne destinata a Praga sarà esaurito entro domani.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 20 (N). Camera. - Continua la discussione del progetto bancario.

Desiderio Polonyi: Presenta una mozione in cui propone che gli stabilimenti della banca a.-u. debbano usare la lingua ungherese quale lingua d'affari e che tutti gli impiegati debbano essere cittadini ungheresi (applausi a sinistra).

Hantos, ministeriale: Dice che, finchè la Banca comune soddisfa a buone condizioni e bene i bisogni del credito ungherese, egli e il suo partito non sono disposti a cambiare la Banca comune con una Banca indipendente che potrebbe eventualmente funzionare meno bene.

Mezössy, kossuthiano: Ribatte gli attacchi mossi dal preopinante al Governo della coalizione.

Khuen-Hederwary, presid. dei ministri: Dichiara di non associarsi agli attacchi diretti dalla stampa al Governo precedente.

La discussione è poi rinviata a domani.

Stamane alle 11.30 i ministri si raccolsero a consiglio nel palazzo del Parlamento. Mancava soltanto il ministro degli honved. Nel consiglio, che durò fino alla 1 pom., furono trattate le questioni correnti e quella della riforma del regolamento di procedura penale militare.

GLI ARMAMENTI NAVALI A. U.

Concessioni all'Ungheria

VIENNA 20 (N). La «Zeit» reca: Apprendiamo da parte ungherese bene informata, che l'amministrazione della marina da guerra si è dichiarata d'accordo con una limitazione del bilancio normale per la marina ed ha fatto concessioni anche riguardo alla costruzione delle «dreadnoughts», degli incrociatori veloci e delle torpediniere. Il credito per queste costruzioni navali fu definitivamente fissato in corone 312.400.000. Come è noto, secondo il piano originario, questa somma avrebbe dovuto essere ripartita su cinque bilanci; ora il comando della marina da guerra ha acconsentito a che il credito sia ripartito su sei bilanci, e quindi la quota annua sarà naturalmente alquanto più bassa. La quota per il 1911 verrà però inserita nel bilancio nell'ammontare originariamente stabilito di 55 milioni di corone. L'amministrazione della marina da guerra ritiene di poter realizzare ad onta di questa concessione entro lo spazio di tempo ritenuto necessario, il suo programma per lo sviluppo della forza navale. La prima «dreadnought» sarà varata alla fine di giugno di quest'anno, la seconda circa sei mesi più tardi; quindi verranno impostate le «dreadnoughts» N. 3 e N. 4.

Il capo dello stato maggiore si dimette?

GRAZ 20 (N). La «Tagespost» registra la voce delle probabili dimissioni del generale barone Conrad von Hötzendorf dalla carica di capo dello stato maggior generale in seguito a dissidi fra lui ed altri generali a proposito del metodo di addestramento delle truppe. Qualora si ritirasse, lo si nominerebbe ispettore generale dell'esercito. Suo probabile successore sarebbe il tenente maresciallo Schemua Biagio, caposezione al Ministero della guerra e fratello del comandante il corpo d'esercito di Innsbruck.

CAMERA FRANCESE

Il bilancio dell'interno approvato

PARIGI 20 (N). Camera. Discutendosi il bilancio degli interni, Vaillant rileva l'urgente necessità di emanare delle norme per proteggere il paese contro l'importazione del colera, e prega il Governo di prendere l'iniziativa per la convocazione di una conferenza internazionale allo scopo di organizzare e coordinare le misure profilattiche.

Briand risponde che la convocazione di una conferenza internazionale dell'igiene fu decisa da poco. Rispondendo poi ad un'interpellanza sui disordini nello Sciampagna, il presidente dei ministri dice che il Governo ha concesso ai vignaiuoli sussidi e sgravi tributari. Essi non devono alienarsi - continua Briand - le simpatie di cui godono mediante atti di sabotaggio, giacchè il Governo è deciso a reprimere severamente qualsiasi movimento ingannevole.

Il bilancio del ministero degli interni è infine approvato. Il capitolo riguardante i fondi a disposizione è accolto con 339 contro 135 voti, dopo che Briand ebbe posto la questione di fiducia.

L'interpellanza sulle agitazioni della F. G. L.

Dichiarazioni di Briand

La Camera continua poi la discussione sull'interpellanza relativa alle agitazioni della Federazione generale del lavoro.

Lefebre du Frey: Dichiara impossibile tollerare più a lungo un'associazione i cui statuti predicano l'organizzazione dello sciopero generale e della rivoluzione.

Briand: Osserva che il germe delle deliberazioni prese a Parigi da alcuni agitatori non è da ricercarsi nei 3000 sindacati operai ai quali s'estende la F. G. L. La parte intellettuale degli operai si è emancipata dalla padronanza d'un manipolo di capi che dirigono la F. G. L.

A questo punto una voce dalla galleria dice: Non è vero! - e l'interruttore è fatto allontanare dagli uscieri.

Briand dice: Questa interruzione è il grido di dolore d'un sofferente sulla cui piaga si è messo il dito!

Dichiara poi che non si deve sciogliere la Federazione del lavoro, perchè ciò significherebbe un attentato alle libertà di associazione. Invece si sono prese misure per impedire che la propaganda antimilitarista penetri nelle caserme. Il Governo ha fiducia negli operai, e rispetterà le libertà di associazione; in pari tempo però limiterà l'opera dei sindacati al campo loro assegnato dalle rispettive professioni. Quantunque si adottino dei provvedimenti non occorre scuotere le basi della legge, ma far rispettare la legge ed in pari tempo allargare le libertà di associazione.

La discussione continuerà venerdì prossimo.

Per la rinnovazione della flotta italiana

Il trattamento degli ammiragli

ROMA 20 (N). Il disegno di legge concordato fra i ministri della marina e del tesoro, e approvato dal consiglio dei ministri, relativo alle spese della marina militare, non porta alcuna modificazione nel programma di costruzione navale, approvato con la legge 27 giugno 1909, ma propone: 1. riparare ad alcune deficenze finanziarie della legge predetta; 2. far fronte alle maggiori necessità verificatesi per la difesa delle coste; 3. assicurare l'integrità dei fondi assegnati alle nuove costruzioni navali e la costante funzione di riproduzione della flotta, nonchè la continuità del lavoro negli stabilimenti militari marittimi; 4. di porre gli stanziamenti ordinari ed i vari servizi, e specialmente quelli riferentisi agli armamenti navali, al rifornimento della flotta e al corpo dei reali equipaggi in relazione alle unità navali che entreranno in servizio e all'aumento graduale delle forze bilanciate fino a 32 mila uomini. A tale uopo i fondi di costruzione vengono ripartiti fra la parte ordinaria e la parte straordinaria del bilancio. E inoltre il periodo consolidato in base alla legge suddetta è prolungato di un biennio; in totale dall'esercizio 1910-11 all'esercizio 1917-18 si tratta di circa 160 milioni.

A queste informazioni, il «Giornale d'Italia» fa seguire alcuni schiarimenti. La somma fissa disponibile, stabilita annualmente per la riproduzione del naviglio sarà di 60 milioni, cosicchè in tre anni si potranno costruire due «dreadnoughts» (130 milioni), il naviglio silurante (28 milioni), e provvedere alla manutenzione (22 milioni). Naturalmente il bilancio viene sistemato in modo che le partite residuali relative al programma 1909 vengono liquidate lasciando libero per le costruzioni future il capitale della riproduzione del naviglio.

Le navi che dovranno essere gradualmente sostituite dalle nuove grandi corazzate, sono innanzitutto la «Sicilia», la «Sardegna» e la «Re Umberto», navi oramai vecchie e assai prossime alla radiazione. Vi è poi da fare poco affidamento sulla «Saint Bon» e la «Emanuele Filiberto», che non sono molto vecchie, ma che sono oramai sorpassate e si dovranno fra alcuni anni sostituire. Il ministro della marina cerca non già di far approvare il programma straordinario, ma di assicurare il normale rinnovamento delle navi, che dopo venti anni non sono più efficenti. I ministri hanno accettato questi criteri dell'on. Leonardi-Cattolica, e il Parlamento sarà chiamato presto a discuterne il relativo progetto.

A proposito dei provvedimenti presi verso i tre ammiragli, il «Giornale d'Italia» dice che questa selezione si è dovuta per il momento ridurre ai soli tre viceammiragli più anziani, per una ragione finanziaria, non essendo attualmente disponibili che 40.000 lire annue per la pensione per il collocamento a riposo di ufficiali. Non appena la nuova legge sugli avanzamenti sarà approvata, e quindi concessi i necessari fondi per le pensioni, il Ministero, a quanto si assicura, prenderà altri provvedimenti contro alcuni contrammiragli e 45 fra capitani di vascello, di fregata e di corvetta, mentre si procederà alla selezione del 30% dei primi corsi dei tenenti di vascello. Il giornale dice poi che tali notizie sono state attinte a fonte attendibile, ma non ufficiale.

Le nazioni straniere all'esposizione di Roma

ROMA 20 (N). Il comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica che è giunto qui il duca di San Pedro, senatore, grande di Spagna, gentiluomo di Corte, commissario per la mostra di Belle Arti. Egli è latore di una lettera autografa del suo sovrano, che lo onora di particolare amicizia e lo ebbe anche compagno nel pericolo sofferto per l'attentato, per il re d'Italia che lo riceverà fra breve in udienza particolare. Il duca di San Pedro ha avuto un colloquio con il conte di San Martino per la definizione delle ultime trattative circa la costruzione del padiglione spagnolo. Il re di Spagna fu tra i primi sovrani a dare il generoso concorso alla miglior riuscita dell'Esposizione, per la quale ha promesso di mandare a Roma alcune delle meravigliose armature e gli splendidi arazzi che adornano l'armeria del palazzo reale. Il duca stamane è stato ricevuto dal ministro dell'istruzione pubblica e da quello degli esteri.

Il Governo turco ha deciso di prendere parte all'Esposizione internazionale di Belle Arti con un padiglione proprio, nel quale, oltre ad un numero scelto di opere di artisti turchi, saranno anche esposti in un fastoso salone d'onore molti tesori di arti retrospettive ed interessantissimi oggetti storici del tesoro imperiale.

In questi giorni è stato a Roma sir Isidoro Spilam, commissario generale dell'Inghilterra, per l'esposizione internazionale di Belle Arti. Da quanto ebbe occasione di riferire, si può essere certi che l'esposizione inglese riunirà esempi di gran valore di tutte le scuole, oltre ad uno interessantissimo retrospettivo.

Due tedeschi malmenati a Metz

BERLINO 20 (N). Da Metz si comunica: Due tedeschi criticavano ieri in un locale le recenti dimostrazioni della Società «Lorraine sportive». Parecchi membri di questa Società assalirono allora i due tedeschi e li malmenarono in guisa che dovettero essere trasportati all'ospedale.

La caduta di un regno

Le drammatiche scene svoltesi alla reggia di Lisbona narrate da un testimonio oculare

BUDAPEST 20 (N). L'ex-deputato portoghese D'Oliveira, che, quando scoppiò la rivoluzione a Lisbona, si trovava al palazzo reale e poi accompagnò il re nella sua fuga, essendo ieri di passaggio per Budapest, fu intervistato da un redattore del «Budapest», cui narrò interessanti particolari intorno alla rivoluzione.

Il capitano di marina Donaldo - narra il D'Oliveira - aveva dapprima annunziato che si trattava solo di un fermento insignificante, tenuto in freno dai marinai, ai quali aveva impartito ordini stando sulla riva. Donaldo condusse il re sul poggiuolo, per mostrargli una nave da guerra che si avanzava sul Tago. Il re sorrise, ma il capitano Donaldo improvvisamente impallidì e barcollò, perchè si accorse che la nave da guerra si stava ancorando di fronte alla reggia. Poco dopo caddero già alcune granate sul palazzo reale. Donaldo afferrò il re per la mano e lo trascinò entro la stanza, in quel momento esplosero i primi proiettili. Il re scoppiò allora in singhiozzi, si afferrò ai pesanti drappi della portiera e vi si nascose. I drappi cedettero e si strapparono, ed il re cadde a terra. La regina madre, la quale non sapeva ancora per qual ragione Dom Manuel fosse caduto, emise grida di soccorso. Sopravvennero nuovi messi, i quali annunziarono che l'artiglieria, associatasi ai rivoluzionari, avanzava contro il palazzo reale. I soldati che si trovavano nella reggia cominciarono a piangere e a pregare; il re e il suo seguito caddero in ginocchio attorno al cappellano di Corte, il quale era caduto in deliquio dallo spavento. Tutti singhiozzavano. Il capitano Donaldo rispose con un rifiuto all'intimazione di consegnare il re. Questi fu collocato in un'automobile e condotto via. Donaldo si suicidò allorchè i rivoluzionari penetrarono nella reggia.

Circa le cause della rivoluzione D'Oliveira disse che la corruzione e il contegno degli impiegati dello Stato determinarono lo scoppio della rivolta. Del resto le stesse cause avranno per conseguenza anche la caduta della repubblica. D'Oliveira, quantunque realista, non si peritò di dichiarare che la persona del re ebbe una parte funesta negli avvenimenti che ebbero per conseguenza la caduta della dinastia. Il re non si curava affatto degli affari di Stato; tutto il suo interesse era per i divertimenti, per le donne, e specialmente per le uniformi della marina. Basta ricordare che re Manuel in tre mesi ordinò due volte una radicale riforma dell'uniforme di marina solo per dar da guadagnare al suo sarto e ai fornitori interessati. D'Oliveira si espresse in senso molto scettico circa l'ulteriore svolgimento delle cose nel Portogallo. Disse che il Portogallo non è ancora maturo per la repubblica. La monarchia vi sarà ristabilita; solo non è ancora certo su quale capo sarà posta la corona.

Le truppe sono fedeli al Governo repubblicano

BERLINO 20 (N). Si telegrafa da Lisbona che le notizie di indisciplinatezza fra le truppe sono infondate. Il Governo non ha chiamato riservisti sotto le armi, perciò è pure falsa la notizia che essi non abbiano ubbidito all'ordine. Al contrario, durante i recenti scioperi si ebbe la prova che il Governo può fare affidamento sulle truppe.

La visita di re Nicola a Vienna

CETTIGNE 20 (N). Re Nicola partirà verso la fine di febbraio per Vienna per far visita all'Imperatore d'Austria. Al viaggio si attribuisce grande importanza politica.

La riorganizzazione dell'esercito serbo

BELGRADO 20 (N). Quando, due anni fa, fu costituito il grande Ministero di coalizione Novakovic, nel programma governativo fu assunta anche una vasta riorganizzazione dell'esercito serbo, secondo la quale l'effettivo di pace doveva essere aumentato di tre divisioni, stabilendo specialmente un notevole aumento dell'artiglieria. Il relativo disegno di legge fu ora elaborato definitivamente dal Ministero della guerra e sarà presentato la prossima settimana alla Scupcina.

LA RIVOLTA NEL YEMEN

Lo sceicco Ydriss

COSTANTINOPOLI 20 (N). Oltre ai venti battaglioni di riservisti già mandati nel Yemen, fu dato l'ordine di partenza per quella regione a 12 battaglioni di linea. I riservisti del primo e quinto corpo d'esercito sono chiamati sotto le armi per esercitazioni, per essere preparati per tutte le eventualità.

Il pretendente sceicco Ydriss, il quale ha preso ora l'offensiva contro le truppe turche, è oriundo dal Sudan, ed è nipote dello sceicco venerato dagli arabi come un santo. Ydriss ha avuto un'educazione inglese. Nei circoli turchi si dice che egli è sotto l'influenza inglese. Si è sempre dimostrato malfido verso il Governo turco, che ripetutamente ha cercato una intesa con lui.

Lo sciopero dei minatori belgi

Conflitti sanguinosi

BRUXELLES 20 (N). Tra i minatori nel bacino di Liegi è scoppiata una scissione. Più di due terzi dei minatori continuano lo sciopero. Regna grande effervescenza. Stamane un gruppo di operai si recava, scortato da un poliziotto, al lavoro. A metà strada questi operai furono assaliti e feriti da scioperanti. Anche il poliziotto fu ferito.

IL CENSIMENTO

La popolazione della Bosnia

SERAJEVO 20 (B). Secondo i primi risultati del censimento, la popolazione della Bosnia-Erzegovina ascende a 1.893.683 persone. L'aumento dal 1895 è di 325.591 persone, pari al 20.73%.

I viaggi della regina Elisabetta. BRUXELLES 20 (N). La regina Elisabetta intraprenderà il suo viaggio di convalescenza appena nel febbraio e cioè anzitutto è progettato un soggiorno di parecchie settimane nel Tirolo e poi probabilmente una crociera nell'Adriatico. Re Alberto accompagnerà la consorte nel Tirolo, ma non parteciperà alla crociera nell'Adriatico.

Alessandra d'Inghilterra in Grecia. — ATENE 20 (N). Si ritiene probabile che verso la metà di marzo la regina vedova Alessandra d'Inghilterra arriverà qui per far visita alla Corte e si fermerà ad Atene circa dieci giorni. Poi, accompagnata da re Giorgio, si recherà a Corfù per incontrarsi coll'imperatore Guglielmo, atteso colà pure nella seconda metà del marzo.

Aumenti di capitale

VIENNA 20 (B). In base ai deliberati dell'assemblea generale straordinaria, la Banca dei depositi ha aumentato il suo capitale azionario da 20 a 26 milioni di corone. Delle 15.000 nuove azioni emesse a tale scopo, 7800 furono assunte da vari istituti bancari, e le altre furono messe a disposizione dei vecchi azionisti.

La riforma della legislazione marittima italiana

ROMA 20 (N). Si è adunato al Ministero della marina, nella sala delle riunioni generali, il quarto gruppo della commissione reale per la riforma della legislazione marittima, allo scopo di prendere in esame il progetto presentato dal prof. Ludovico Mortara, relativo alla materia di sequestro e pignoramento delle navi. Alla riunione intervenne il sotto-segretario alla marina, on. Bergamasco, il quale portò alla sottocommissione il saluto del ministro della marina, esprimendo il gradimento del Governo per i lavori che la commissione sta compiendo.

Il crak di una Banca slava in America

BUDAPEST 20 (N). Giorni fa a Nuova York fallì la casa bancaria slovacca Rovnjanek, il cui proprietario si è ucciso. Questo istituto si occupava specialmente della spedizione di risparmi di operai slovacchi dall'America in Ungheria. In seguito a questo fallimento, sofferse sensibilissimo danno la Banca Tatra di Turocz-Szent-Marton, le cui perdite ascenderebbero a quasi un milione di corone.

Un prestito montenegrino

CETTIGNE 20 (N). Tra il Montenegro e l'Italia penderebbero trattative per un prestito dello Stato montenegrino nell'importo di due milioni di lire.

L'Australia fu scoperta da Amerigo Vespucci?

LONDRA 20 (N). Il «Daily Cronicle» ha da Melbourne: Il conservatore dell'archivio storico della biblioteca del Parlamento federale, Mister Beterich, assicura di aver trovato le prove assolute che l'Australia fu scoperta il 1499 da Amerigo Vespucci.

La strage di un ladro

ODESSA 20 (N). Nella piccola località di Manycz, presso Odessa, il maestro di ballo Basilio Krasinski entrò nella bottega del ricco negoziante Alessandro Puzozatoff, suo amico, mentre questi stava facendo i conti della giornata. Chiusa la bottega, i due si recarono alla trattoria. Il Krasinski poco dopo si accommiatò con un pretesto e si recò nell'abitazione del Puzozatoff. Ricevuto dalla moglie di questo, le disse di aver perduto nella bottega un anello. La signora gli consegnò le chiavi della bottega e gli mandò dietro un servitore perchè gli facesse lume. Poco dopo udì grida e un tonfo. La signora, che aveva in braccio un suo bambino, corse nella bottega, ma il Kransinski, che aveva già ucciso il servitore e aveva svaligiato la cassa, con una pugnalata la colpì al cuore e poi uccise anche il bambino. Il fracasso aveva allarmato i vicini, e mentre il Krasinski stava per fuggire, una fantesca lo affrontò e chiuse la porta per la quale voleva fuggire. La ragazza fu colpita da sedici pugnalate, e il Krasinski pugnalò poi anche una sorella di questa fantesca, che era accorsa in aiuto della ragazza, e quindi anche una parente del negoziante. Un'altra domestica, che casualmente stava per entrare, fu pure uccisa dal Krasinski. Costui corse poi sulla via, saltò in una vettura, e, minacciando di morte il cocchiere, gli intimò di sferzare il cavallo. I passanti però, che avevano sospettato l'accaduto, fermarono la carrozza, e, dopo che il Krasinski ebbe ferito ancora parecchie persone, finalmente fu disarmato e arrestato. Il Puzozatoff, ritornato a casa e trovati i suoi assassinati, impazzì.

Terribile tragedia domestica

TRENTO 20 (N). A Tonadico, presso Primino, si è svolta una terribile tragedia domestica. La contadina Depaoli strozzò la propria figlia sedicenne Francesca, mentre dormiva, credendo che avesse una relazione col suo secondo marito. Allorchè fu scoperto il delitto, la Depaoli fuggì, e poi si suicidò. La sorella dell'assassinata è impazzita per il dolore e dovette essere trasportata al manicomio di Pergine.

Catastrofe mineraria - 40 vittime

BERLINO 20 (N). Si telegrafa da Kattowitz: Nella miniera «Casimir» è avvenuta una grave disgrazia. E' scoppiato un incendio, del quale sono rimasti vittime una quarantina di minatori.

La Tarnowska al cellulare di Milano

MILANO 20 (N). La contessa Tarnowska è stata visitata questa mattina dal medico delle carceri prof. Venanzio. Questi l'ha trovata affetta da una forma ginecologica, la stessa della quale parlò al processo di Venezia il prof. Bossi di Genova; inoltre presenta fenomeni di nevrastenia, e più specificatamente una «faiblesse irritable». Ma non per la prima, nè per la seconda forma le sue condizioni sono allarmanti. Quanto alla possibilità di una traduzione, essa potrebbe effettuarsi, a seconda del giudizio medico, se indispensabile. Ma certo per le condizioni della detenuta è consigliabile il riposo e la tranquillità; cosicchè è da supporsi che la contessa Tarnowska rimarrà ancora qualche giorno al Cellulare a Milano. Ella fu collocata in una cella con altra detenuta, una francese, e della compagnia si dimostra soddisfatta. Ha richieste se compatibilmente alle esigenze del carcere, fosse possibile avere un trattamento diverso per quello che riguarda il vitto, non potendo ella tollerare certi cibi, e le è stato concesso.

L'amico del cuore che deruba una vecchia marchesa

PARIGI 20 (N). Una marchesa di 62 anni suonati, vedova due volte, e che possiede un bel palazzo nel quartiere più elegante di Parigi, si era innamorata perdutamente l'anno scorso di uno stenografo non ancora quarantenne, che pur avendo moglie e figli, accettò l'incarico di amministrare la di lei fortuna e consolare il suo cuore. La vecchia marchesa non tardò ad accorgersi che il suo amico aveva le mani lunghe, ma chiuse volentieri gli occhi, anche quando l'intraprendente stenografo, certo Ettore Lepierre, intascò 600 franchi. Alcuni giorni dopo il ritorno da un piccolo viaggio la marchesa si avvide che lo stenografo-amministratore l'aveva derubata di un raccolta di pizzi del valore di 50.000 franchi; ma perdonò facilmente anche questa marachella. Alcuni giorni fa, da un braccialetto della marchesa si staccò una pietra preziosa. Ella lo portò dal gioielliere perchè gli rimettesse la pietra; ma cadde dalle nuvole quando il gioielliere le disse che la pietra era falsa. Presa dal sospetto, la vecchia marchesa fece verificare anche gli altri gioielli: tutti erano stati truccati: una collana di 150.000 franchi non valeva più che pochi franchi. Allora la marchesa si decise finalmente a far tacere il suo cuore e sporse querela contro l'amico, che ieri fu arrestato e condotto in carcere.

Centomila morti di colera in Russia.

PIETROBURGO 20 (N). Nell'anno scorso ammalarono di colera 216.000 persone delle quali morirono 101.000.

Un medico morto per un'infezione contratta in servizio.

ROMA 20 (N). Stamane è morto al Policlinico il medico Paolo Tesio, il quale giorni sono esaminava con cura un bambino difterico, che piangeva perchè non voleva farsi toccare; negli sforzi del pianto, il piccino sputò varie volte sulla faccia del dottore. Questi dopo qualche giorno fu colpito dalla difterite, che lo condusse alla tomba.

Un parto prematuro a teatro.

SOPROM 20 (N). Durante la rappresentazione di ieri dell'operetta di Lehar «Amore di zingari», una signora che sedeva in poltroncina fu colta dalle doglie del parto e sorpresa da un parto prematuro. Il pubblico non si accorse di nulla. Appena dopo la rappresentazione fu notato quanto era avvenuto, quando cioè un portiere, spazzolando le poltroncine, trovò il feto.

Farman vola con cinque passeggeri.

PARIGI 20. Mentre ieri l'aviatore Breguet stabiliva il «record» della velocità, Farman otteneva un altro grande successo aviatorio al campo di Mourmelon, riuscendo a trasportare col suo aeroplano cinque passeggeri.

Due di questi dovettero mettersi a cavalcioni sui pattini dell'aeroplano e diedero prova di un coraggio singolare. I pattini hanno la larghezza di 12 centimetri e i due passeggeri erano costretti a tenersi aggrappati all'apparecchio con le mani, lasciando penzolare le gambe nel vuoto durante il volo.

Le gambe poi al momento della discesa, per non farsele schiacciare, dovevano tenerle orizzontali.

Il volo di Farman costituisce un «record» per il numero dei passeggeri e per il loro peso che complessivamente era di 420 chilogrammi.

Signora assalita nel proprio negozio ferisce gravemente l'assalitore.

CORLEONE 20. La signora Paola Fratello, moglie di Bernardo Cammarata, stando nel proprio negozio di chincaglierie, sito in piazza del Municipio, sparava diversi colpi d'arma da fuoco contro certo Giovanni Mancuso, da Corleone, che rimaneva gravemente ferito. Si dice che il Mancuso da diversi mesi avesse posto gli occhi addosso alla Fratello, la

quale aveva sempre opposto resistenza alle voglie di lui.

Il Mancuso iersera, approfittando dell'assenza del marito della Fratello, pare si fosse recato nel negozio di costei per indurla alle proprie brame invitandola ad entrare secolui nel retrobottega. Essa oppose viva resistenza, ma, ancora intimidita, staccava dal muro la doppietta e sparava contro il seduttore. Però, falliti due colpi, che mandarono in frantumi diversi vetri del negozio, essa non si perdette d'animo, e contro il Mancuso che fuggiva, sparò altri cinque colpi con la rivoltella che si suppone avesse a portata di mano. Uno di questi colpi fece stramazzare al suolo il Mancuso.

La Fratello è stata tratta in arresto.

Una scena tragicomica in tribunale.

LONDRA 20. E' avvenuta ieri una scena tragicomica dinanzi al tribunale. Un prigioniero, al quale il magistrato domandava il suo nome, rispose con aria grave e senza batter ciglio, che si chiamava «Pietro il pittore», uno degli anarchici della tragedia di Hounditsch che si credeva morto. I giudici ne furono commossi, perchè l'imputato somigliava infatti straordinariamente al famoso bandito.

Il prigioniero aggiunse: - Sono preso? Tanto peggio per me. Ecco l'uomo che mi ha arrestato e al quale voi dovete dare la ricompensa promessa, 12.500 lire.

Mentre il policeman designato dall'accusato non stava in sè dalla gioia, al pensiero della grossa somma guadagnata, «Pietro il pittore» lanciava il suo berretto in pieno viso al testimonio che doveva deporre contro di lui. Subito paralizzato da due agenti il falso «Pietro il pittore» si sentiva condannare fra le risa del pubblico a un mese di prigione.

Questo incidente probabilmente ha dato origine alla voce circolante iersera, che il temibile anarchico fosse per essere arrestato.

Una giornata di sport invernale
sulle Caravanche

(Mario Nordio). - Uno sport nuovo per noi, riservato finora agli abitanti dell'alta montagna, pare stia per divenire di moda fra i triestini. La ferrovia dei Tauri ha schiuso a Trieste valli alpine di difficile accesso, ha aperto rapide strade dirette, ha portato i campi dello sport invernale, prima così lontani, a poche ore da noi.

E al fascino che spira da quel mondo nuovo di nevi e di ghiacci, dove le slitte rimpiazzano le vetture, dove l'immenso silenzio bianco è rotto a tratti dall'argentino squillar dei sonagli di cavalli correnti, dove si fanno passi di dieci metri con gli «sky» e si precipita giù da erte chine ghiacciate sulla rapidità delle ramazze, al fascino che da questa vita emana, confesso che non ho saputo sottrarmi.

Sino a Gorizia, primavera. A poche miglia da Gorizia crudo inverno; su un versante delle Giulie, 10 gradi sopra zero; sull'altro 15 sotto lo zero. Come la ferrovia corre verso le sorgenti dell'Isonzo e rintracciato, persegue un filo d'acqua che fra argini gelati sbocca torrente nella Drava, il paesaggio muta a vista d'occhio. Son campi di neve sterminati, nei quali fa capolino a tratti un'esile colonna a tetto triangolare, eretta in propiziazione di qualche santo. Sono rocce brulle da cui colano stalagmiti di lagrime gelate; son torrenti impetuosi che scorrono fra letti di neve inviolata; sono folti boschi di pini, pendenti sotto il carico soverchio della neve, che pur li sovrasta delicatamente e biancheggiando nel cupo dà loro tanta bellezza; più belli ancora dei pini, gli alberi e gli arbusti senza fronde, dai rami nudi che sembrano tante bacchettine di San Nicolò ornate da batuffoli di bambagia.

L'alta montagna è raggiunta. Ai piedi delle Caravanche l'aria punge. Un cavallo trascina a trotto serrato la slitta sulla neve; non c'è nell'aria che lo schiocco vivace d'una frusta, e il tintinnio ritmico dei sonagli. Di fronte s'ergono con maestà le cime nevose. Fra due colossi s'apre un valico: il passo del Loibl. E' là che ci porta la slitta, per una via stupenda, che squarcia boschi, attraversa torrenti e sfida abissi. Son chilometri e chilometri di salita, che al ritorno saranno pista deliziosa di vertiginose volate con le ramazze, che portiamo con noi.

La via è caratteristicamente ricca di ricordi. A quasi ogni chilometro l'occhio si ferma su iscrizioni fisse agli alberi, rozze piastrelle di latta ricordanti una sciagura: qui un carro che precipita in un abisso, là un carro che travolge chi lo guida. E la disgrazia è dipinta con disegno raccapricciante sulle piastrelle.

A tratti son croci nere che spiccano lugubri nel contorno smorto di alcuni aridi cespugli gocciolanti lagrime di neve. E poi immensi campi vergini, e ponti bianchi, e una chiesuola d'antica gotica fattura, bianca e triste, e innanzi ad essa un breve cimitero, nero di croci, bianco di desolazione. In alto, fra boschi e dirupi, piccole case bianche coi tetti a pan di zucchero.

Come la slitta s'arrampica per le ripide serpentine che conducono al culmine del valico, sono panorami meravigliosi che si scoprono allo sguardo, mirabili scenarii da teatro. E nell'aria vibra l'armonia del quarto atto della «Wally».

La via è animatissima. I cittadini di Klagenfurt vanno pazzi per il «rodeln», per le ramazzate, e la discesa del Loibl è certo una delle piste più lunghe e più belle. Scende da 1370 metri sino alla valle, ed offre chilometri e chilometri di volata ininterrotta.

La slitta raggiunge e lascia indietro altre slitte e grosse comitive di turisti che in pieno assetto sportivo fanno la salita a piedi; si tirano tutti dietro leggermente le ramazze, con le quali scenderanno poi e dall'alto delle serpentine si rimandano festosi «hallò!» che l'eco ripete scherzoso, all'infinito.

A qualche miglio dal Loibl, una sosta. Siamo giunti a una casa bassa, sepolta fra la neve, l'osteria del «Deutsch Peter».

Si entra: l'atmosfera è viziata di fumo e di alcool. Viene incontro un uomo dal naso rosso e dallo sguardo miope. E' il «Deutsch Peter». Se gli chiedete che faccia, risponde invariabilmente:

— Vendo noia.

Se gli chiedete perchè si chiami «Deutsch-Peter», racconta che un giorno Carlo VI passò il Loibl. Giunto là dove ora sorge l'osteria, aveva incontrato un certo Pietro che sapeva parlare tedesco. L'imperatore veniva dalla Carniola, e per via non aveva incontrato che sloveni. Contento di trovare un tedesco, gli aveva solennemente detto: «D'ora in poi non ti chiamerai più Peter, ma «Deutsch-Peter».

Quello era un suo antenato. E da allora in poi è tradizione nella sua famiglia che il primogenito si chiami «Deutsch-Peter» e risieda in permanenza sul valico.

L'osteria è frequentatissima dai turisti. Sulla facciata un pittore vagante ha scritto in altri tempi accanto a una sua figura di gaudente che invita a bere, mangiare e non dimenticare Iddio, l'insegna: «Taverna esistente nel 1500».

Nella taverna si schiamazza; nel cortile stanno in bell'ordine in piedi dozzine e dozzine di ramazze. Un originale ha appeso al muro una scritta, su cui si legge: «Rodel-Garage».

La sosta è breve. Si riprende la salita. Un termometro che abbiamo con noi segna 18 gradi sotto lo zero. Eppure chi se ne accorge? Fa più freddo a Trieste con un po' di bora...

Nuove comitive di turisti che vanno verso la vetta. E molte donne. Son più appassionate degli uomini quasi, per lo sport invernale, e sono deliziose nell'eleganza delle loro bianche maglie che disegnano squisitamente le forme. E quando son su, inforcano la ramazza; e via...

In una delle ultime, più ardue curve del Loibl, escono dalla neve le rovine di un antico chiostro distrutto dalle valanghe. Più in là la neve copre le vestigia della grande via romana che da Emona (Lubiana) conduceva oltre il Loibl a Virunum, la grande città romana scoperta presso Klagenfurt.

Si sale, si sale. S'incontrano i primi «rodler» che scendono a pazza velocità e scompaiono appena comparsi, suscitando spruzzi e sprazzi di polvere di neve. Ce ne son molti anche a due posti, e questi son montati da coppie, e spesso da donne sole, che guidano e frenano la slittina con perizia e vigore di garetti.

Siamo giunti. Due piccoli obelischi segnano il confine tra Carinzia e Carniola. Al di là le valli della Carniola candide di neve offrono un colpo d'occhio stupendo.

Un «punch» preso nel rifugio del valico, riscalda e rinforza, e poi s'inforca la ramazza. Un piccolo slancio con le gambe, e si parte. La discesa è ripida e per quanto si cerchi di frenare premendo i talloni, la ramazza è trasportata con velocità che toglie il respiro. A tratti la neve spruzza negli occhi, acccecando. Alle violente curve delle serpentine si fa pressione ora col piede destro ora col sinistro, a seconda della direzione, e la ramazza sterza con vertiginosa rapidità. E' un'ebbrezza morbosa, indescrivibile, che si potrebbe paragonare soltanto a quella d'un volo «planè» da cento metri. Si scende di volata sopra ponti, fra gole strette, fra boschi, per sette chilometri di seguito. Subentra un tratto di via piana; e allora si sforza coi piedi, si spinge innanzi la ramazza operando ad ogni svolta in una ripresa del pendio. Questa viene e ci si abbandona nuovamente con delizia. Sono altri cinque chilometri. Senza riposo, ebbri di velocità, si passa un altro tratto piano, si sale un pendio, e ci si slancia ancora giù verso la valle.

Con quale velocità? Quanti chilometri all'ora? Chi potrebbe dirlo?... Come ci si pensa, non si è già più tra i pini, ma si è giunti fra le case di Unterloibl e fra altre persone che si dilettano con le ramazze nell'unica via del villaggio.

Ancora una volata, e si è davanti al maestoso albergo alpino delle Caravanche. Quattro o cinque ore di salita e poco più di venti minuti di discesa: un «récord».

Al «Karawankenhof» non si riposa. Nel parco, dove è allestito un grande impianto per lo sport invernale, c'è una pista per ramazze, una «rodelbahn» come la chiamano, di un chilometro e mezzo, che scende da un bosco al piano. Vi si addestrano i novellini. E le cadute delle signore che rotolano nella neve a gambe levate, costituiscono il divertimento di una folla di turisti, i quali, seduti sulla neve, ingoiano salsiccie e mezzi litri di birra.

Più in là numerosi skiatori volteggiano abilmente fra gli alberi, e in un campo ristretto; signorine e giovani si dilettano a gettare le campane sul ghiaccio: gioco divertente che fa muscoli e buon appetito.

Si vorrebbe vivere per una settimana, per un mese quella vita nuova, bere a gran sorsate quell'aria pura e sana; ma già i sonagli delle slitte s'accordano col fragore del treno che, non più lontano, fischia nella foresta bianca, a ricordare che la stazione è vicina, che l'ora di partire è venuta.

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria.** - Nella quinta pagina: **Alla vigilia della battaglia elettorale a Fiume.** - L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Ancora un vescovo slavo!

La nomina del nuovo vescovo è avvenuta: ne diede ieri notizia il «Piccolo della sera». E' monsignor Andrea Karlin, consigliere concistoriale ed esaminatore sinodale nella diocesi di Lubiana: nome troppo unicamente ripetuto negli ultimi tempi perchè potesse aspettarsi che la decisione del Ministero cascasse sopra un altro. E se la «N. F. Presse», nella sua vicinanza alle alte sfere viennesi, riconosce che con questa nomina si è voluta fare una concessione agli sloveni, noi abbiamo soltanto a prender nota delle sue parole, che corrispondono perfettamente all'opinione nostra.

La serie dei vescovi sloveni di Trieste fu interrotta da un tedesco, mons. Nagl; e la successione di mons. Nagl è il ritorno puro e semplice alla tradizione artificiosamente creata dei vescovi sloveni. Altre volte si era detto che i candidati italiani perfettamente qualificati mancavano; questa volta non mancavano affatto, e fin dai primi mesi della lunga vacanza vescovile se ne erano nominati tre o quattro, fra i quali non restava che a scegliere bene. E scegliere bene non voleva già dire da parte nostra imaginarsi di trovare un vescovo che fosse persona grata ai circoli liberali, che liberaleggiasse egli stesso, che seguisse altra via di quella che la politica della Chiesa prescrive ai vescovi: nessuno s'aspettava che potessero esser queste le conseguenze di una scelta qualunque si fosse. Sceglier bene voleva dire trovare fra i prelati italiani il più elevato carattere, il più alieno dall'ammettere negli uffici della Chiesa le agitazioni politiche e snazionalizzatrici, il più energico nell'impedirle, nel reprimerle, nell'imporre il ritorno alla neutralità ecclesiastica. Da un prelato slavo, ne avevamo avuto esempi, questo non poteva aspettarsi. Ed oltre a ciò era ben giusto che, dopo aver per tre quarti di secolo occupata la cattedra vescovile di una città italiana con slavi e tedeschi, si facesse atto d'imparzialità nazionale e doveroso esperimento con la nomina desiderata dai fedeli di un vescovo italiano.

Ma i candidati appartenenti alla nazionalità nostra, come sorsero, così caddero ad uno ad uno. Noi non avevamo preferenze per l'uno o per l'altro; la stampa slava viceversa aveva la stessa ostilità contro tutti. A Trieste pretendeva vescovo slavo, e ai candidati italiani era fatta impedimento la loro italianità, tal quale se il cattolicesimo, nella diocesi triestina, fosse un'istituzione connessa allo slavismo. Il che era, se non altro, molto irragionevole: poichè si trattava di far un piacere agli slavi, il Governo l'accettò anche come ragionevole, e, abbandonati a poco a poco i candidati italiani, andò piano piano a cercare il nuovo vescovo nel vivaio del clero sloveno. E proprio all'indomani del discorso nel quale il barone Bienerth prometteva alla Camera di «non prestarsi ad intervenire in senso unilaterale nelle questioni nazionali», il suo ministro dell'istruzione annunziava ai triestini l'unilateralità governativa nella questione del vescovo, nominando, dopo tutta una serie di slavi, un altro slavo.

Ripetiamo: la questione vescovile non è di quelle che ci sembrino di supremo momento nelle linee generali della difesa nazionale e che c'inducano a levar alta protesta. Non vogliamo dire nemmeno che monsignor Karlin, per essere slavo dopo molti slavi, sarà uno slavizzatore più intraprendente degli altri. Rileviamo soltanto quelli che sono i fatti nella condotta del Governo. Agli italiani, nella loro vitale questione universitaria, si danno soltanto promesse; e al di là delle promesse non c'è per ora che un esilio della loro studentesca a Vienna, un allontanamento della gioventù nazionale dalla patria. Agli slavi invece si dà quello che si può, e lo si dà di fatto, e non con promesse, e nelle terre nostre, non già sotto altri cieli. Si introducono negli uffici; si mettono, quando è possibile, a capo degli uffici stessi, in posti donde possano esercitare una vasta influenza. Anche la cattedra vescovile, considerata a sè e fuor dal diritto canonico, è un alto ufficio di nomina governativa. E sotto questo aspetto, la scelta di monsignor Karlin non può riuscirci indifferente nè come fatto nè come sintomo.

★

Abbiamo per telefono da Vienna:

«La «N. F. Presse» reca: Nei circoli dei deputati italiani la nomina di mons. Karlin a vescovo di Trieste ha prodotto sfavorevole impressione. Si vede nella nomina di uno sloveno a vescovo di Trieste-Capodistria una concessione agli sloveni, tanto più che il predecessore del nuovo vescovo era tedesco, e la popolazione italiana, seppure non potè ottenere un vescovo italiano, avrebbe per lo meno scorto nella nomina di un tedesco una maggiore garanzia per la direzione imparziale dal punto di vista nazionale dell'amministrazione vescovile».

La «Zeit» commentando la nomina del nuovo vescovo di Trieste dice: «Questa nomina appaga il desiderio degli sloveni i quali reclamavano per la loro nazionalità la sede episcopale di Trieste. Come già riferimmo, continua la «Zeit», il 15 dicembre il gruppo jugoslavo nelle trattative col gabinetto dimissionario, che precedettero la discussione dell'esercizio provvisorio, avevano ripresentato quel loro postulato. Si disse in quell'occasione che la votazione dell'esercizio provvisorio da parte degli slavi ed in particolare da parte del gruppo Sustersic stava in nesso con le promesse fatte dal Governo agli sloveni in questa questione.

La novella alla legge edilizia
discussa alla Società degli ingegneri ed architetti.

Iersera alla Società degli ingegneri ed architetti fu ripresa la discussione dei singoli capoversi del § 68 della progettata novella alla legge edilizia al punto in cui era stata interrotta nella seduta di mercoledì.

Presiede il direttore ing. Zamattio. Dopo una breve, ma esauriente discussione, cui prendono parte, svolgendo vari punti di vista, gli ingegneri Grulich, E. Luzzatto, Suvich e Venezian, si vota per la soppressione dell'inciso «e già radiata dai libri tavolari» nel testo del capoverso della novella il quale, nel tenore originale, prescrive che, nelle spese per la costruzione o regolazione e sistemazione delle strade sia da comprendersi anche «il valore dell'area di proprietà del Comune che viene adoperata per la costruzione o regolazione della strada in quanto non fosse strada pubblica e già radiata dai libri tavolari». Sono approvati nel testo originale, su proposta dell'ing. Venezian, i capoversi 3.o e 4.o dell'articolo in discussione, il primo dei quali stabilisce che nel computo delle spese suaccennate sieno escluse quelle della lastricazione del marciapiede e della carreggiata per cui resta in vigore l'articolo 45 della legge vigente con ciò che la larghezza, il materiale ed il sistema di costruzione vengono stabiliti dalla competente autorità comunale secondo il suo libero giudizio. Il secondo riflette le spese per le opere di smaltimento delle acque meteoriche.

Procedendosi nella discussione dei successivi capoversi 5, 6 e 7 riflettenti il contributo dei frontisti, l'ing. Mazorana risolleva la questione di quei fondi i quali, in seguito ad un allineamento stradale, possono essere talmente danneggiati e nei riguardi della forma e in quelli della profondità e della fronte da non essere in alcun modo utilizzabili. La novella in questo caso ha la disposizione che il proprietario possa liberarsi dalla prestazione del contributo cedendo questi fondi al Comune al prezzo di stima salvo che il Comune non rinunci al contributo. Insomma il fondo, diventato inutilizzabile, o resta al suo antico proprietario o viene acquistato dal Comune che, non potendo a sua volta sfruttarlo, dovrà disfarsene vendendolo. Vorrebbe che si stabilisse per il proprietario del fondo così danneggiato il diritto di venderlo a prezzo di stima ai frontisti contigui e per questi l'obbligo di acquistarlo, subentrando, di fronte al Comune, in tutti gli oneri incombenti al proprietario precedente. In fondo - osserva l'ing. Venezian - il disposto della novella dà una arma di più in mano al Comune in quantochè chi ha un fondo arretrato dalla linea stradale, non è in grado di costruire finchè il Comune non voglia. La disposizione della novella - aggiunge l'ing. E. Luzzatto - ha lo scopo di sottrarre al contributo chi ha un danno reale dall'apertura della strada. La questione va esaminata e dal punto di vista degli interessi del Comune e da quello degli interessi dei privati, differenziando fra allargamenti e regolazioni di vie già esistenti e l'apertura di strade nuove su terreni nudi. Supponiamo un caso: il Comune allarga una strada; può avvenire che i frontisti si mettano d'accordo per rifiutare il contributo alla spesa dell'opera stradale cedendo piuttosto al Comune a prezzo di stima i terreni risultanti. Evidentemente se si tratta di una strada lunga per es. come il Corso da Piazza Goldoni a Piazza Grande, il Comune non potrà acquistare tutte le case che lo fronteggiano e quindi dovrebbe rinunciare al contributo. Chiaro, dunque, il difetto della disposizione della novella in questo riguardo.

Una contingenza analoga può presentarsi nel caso di strade nuove con la differenza che, acquistando, il Comune può fare tanto un cattivo quanto un buon affare. In complesso la novella risolve la questione a danno del Comune. Quanto al proprietario privato cui resta un fondo su cui non è possibile costruire se il Comune non gli acquista il fondo, l'esenzione dal contributo non gli serve a nulla. Se poi il fondo viene incorporato nella realità retrostante, questa che ha acquistato un determinato sviluppo frontale sulla strada, rimane esente da contributo. L'ing. Luzzatto trova che questa è la disposizione più iniqua della novella perchè non compensa in alcun modo chi ha un danno reale. Vorrebbe che il capoverso fosse stilizzato così: I proprietari di fondi sottoposti al contributo i quali, in base a perizia giudiziaria, subiscono un danno manifesto dall'apertura d'una strada nuova o dalla regolazione o sistemazione di una strada già esistente, possono liberarsi dalla prestazione del contributo cedendo questi fondi al Comune al valore di stima. Propone che si elimini la frase «salvo che il Comune non rinunci al contributo». L'ing. Zamattio nota che si era stabilito di far differenza fra strade nuove e strade già esistenti; l'ing. Luzzatto ritiene che la sua formula si adotti ad ambedue i casi. Anche l'ing. Venezian è d'accordo con la proposta Luzzatto soprattutto per la considerazione che bisogna trovare una formula la quale possa ottenere la superiore approvazione. Nella legislazione edilizia e neanche nelle leggi più recenti come quella sulla «comassazione» non si è mai introdotto il concetto di un obbligatorio acquisto di terreni come nella proposta Mazorana.

L'ing. Zamattio trova poco precisa la dizione «manifesto danno». Vi sono dei terreni che non sono sfruttabili in linea costruttiva, ma sono utilizzabili altrimenti. Cita l'esempio di quel piccolo cuneo che s'addentra nella proprietà Müller in Via Belvedere che, certo non costruibile, è utilizzato altrimenti.

L'ing. G. Luzzatto propone che alla proposta E. Luzzatto si aggiunga per maggiore chiarezza l'inciso «e il Comune è obbligato ad acquistare».

L'assemblea approva la proposta E. Luzzatto con quest'aggiunta.

La novella stabilisce - osserva l'ing. E. Luzzatto - che due terzi delle spese inerenti all'opera stradale vengano ripartiti per due terzi a carico dei rispettivi proprietari in proporzione della lunghezza della fronte. Ora, se si tratta d'una casa d'angolo, dunque a duplice fronte, questa dovrebbe pagare, ammesso un uguale sviluppo frontale sull'una e sull'altra via, una tassa doppia, mentre non è detto che la casa risenta un vantaggio nella proporzione del doppio. Preferisce il disposto del progetto di regolamento del 1907 secondo il quale le realità d'angolo verrebbero tassate per i primi 10 metri d'ogni fronte con metà della quota e per il rimanente con la quota intera. Si pagherebbe così il 50% di più di una casa con prospetto unico e questa è una proporzione equa. L'ing. G. Luzzatto trova eccessiva in genere la quota di due terzi a peso dei privati e cita casi specifici di fondi enormemente gravati per essere traversati due o più volte da strade a lungo sviluppo come le serpentine. Nota poi che i proprietari sono già gravati dalla tassa sul plusvalore. L'ing. E. Luzzatto ritiene che la formula da lui proposta e approvata dall'assemblea sia la più equa. Del resto i proprietari che vogliono sfruttare i loro fondi sono in ogni modo assai più gravati dalla vigente legge edilizia dell'84 che non dalla novella. La novella stabilisce - rileva - in un altro capoverso che il contributo sia da versarsi al Comune nel termine stabilito dalla Giunta municipale nel relativo ordine di pagamento, suscettibile di esecuzione politica. Vuol dire che il Comune, in base alla liquidazione dell'opera stradale, ha il diritto di ripartire la spesa e d'incassare subito le singole quote di contributo. Non è giusto perchè si tratta di vantaggi futuri, tali, cioè, che non si realizzano appena aperta la strada. Per certi fondi più vicini alla città tali vantaggi si realizzano prima e in proporzione maggiore che per le realità più discoste. Anche qui la legge del 1907 è più provvida perchè stabilisce che i frontisti saranno assoggettati al contributo mano mano che utilizzeranno i loro fondi ciò che può avvenire anche molto tempo dopo la liquidazione della spesa per l'opera stradale. Ciò costituisce anche un correttivo all'eccessivo ammontare del contributo di due terzi, lamentato dall'ing. G. Luzzatto. Un'altra questione da prendersi in considerazione - rileva l'ing. E. Luzzatto - riflette il caso in cui sopra una strada ci sia una sola linea di frontisti privati come succede, ad esempio, quando la strada corre tra proprietà private da un lato e realità di enti pubblici, ferrovie ecc. dall'altro. Naturalmente il frontista privato sarà tenuto alla metà del contributo. La novella non lo dice e sarebbe bene, per la chiarezza, che lo dicesse. L'ing. Grulich è d'accordo con l'ing. Luzzatto, vorrebbe però che nella ripartizione del contributo si distinguesse tra realità vicine alla città e realità rustiche e lontane nei riguardi del computo del valore dell'area. L'ing. Venezian accentua essere certo che il Comune sarà aggravato dalle disposizioni della novella ma lo sarà solo in quanto non compia quella che è la prima funzione d'un Comune: provvedere alla viabilità secondo il bisogno. I romani ammaestrino - dice -; dove mettevano un soldato, subito pensavano alla strada di comunicazione con lui. Sta bene - osserva l'ing. Mazorana - che il contributo abbia ad essere versato al Comune solo al momento dell'utilizzazione del fondo colpito, però bisogna ben fissare il concetto che la ripartizione delle spese deve seguire sulla base della liquidazione tecnica a lavori compiuti, cioè senza computo d'interessi.

A questo punto, vista l'ora tarda, l'assemblea decide di sospendere la seduta. All'ing. E. Luzzatto viene fatta raccomandazione di concretare in proposte precise da presentarsi nella prossima seduta, fissata per lunedì alle 7 pom., i risultati della seconda parte della discussione che non condusse a deliberazioni concrete.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del I vicepresidente avv. Ettore Ricchetti, presenti 11 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Le frane sulla strada di Miramar.

Fu autorizzato l'Esecutivo di chiedere il consenso della Direzione della Ferrovia Meridionale per far allontanare dalla falda del monte lungo la strada di Miramar, a spese del Comune e sotto la diretta ed immediata sorveglianza degli organi ferroviari, tutto il terreno già franato e quello in movimento, e ciò indipendentemente dalla causa in trattazione presso il Tribunale amministrativo ed impregiudicato il risultato della medesima, e di avvertire la detta Direzione che il Comune declina ogni responsabilità per i danni che potessero avvenire qualora la domanda venisse respinta.

Un marciapiedi.

Per la ricostruzione in asfalto del marciapiedi lungo l'edificio della civica Scuola tecnica sup. all'Acquedotto è approvata la spesa di cor. 3600.

La minaccia dell'orario interrotto
negli uffici giudiziari.

Abbiamo informato i lettori che nei circoli giudiziari si parla con insistenza della prossima introduzione negli uffici del Tribunale penale e civile dell'orario interrotto, in sostituzione di quello ininterrotto, presentemente in vigore, e ci siamo fatti eco del vivissimo fermento, suscitato dalla minacciata innovazione, non solo fra gli impiegati giudiziari, direttamente interessati, ma pure fra gli impiegati governativi degli altri dicasteri e fra tutti gli impiegati in generale addetti agli altri uffici e stabilimenti cittadini pubblici e privati, i quali temono che, adottato l'orario diviso negli uffici giudiziari, la misura venga estesa anche a tutti gli altri uffici e stabilimenti della città.

Allarmata da questa minaccia, la Lega degli impiegati civili, nell'interesse dei propri affiliati, presentò alla presidenza del Tribunale d'appello un memoriale, con cui, dopo aver dimostrato con calzanti argomentazioni il danno che deriverrebbe a tutte le classi della popolazione di Trieste e delle altre città e borgate soggette alla giurisdizione di questo Tribunale provinciale, ma specialmente a quella numerosissima degli impiegati civili, da questa inopinata innovazione, fa viva istanza a che si decampi dall'adottarla.

Il memoriale fu consegnato l'altro giorno a mani del Presidente del Tribunale d'appello da una rappresentanza della Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili. Il presidente d'appello, cav. Augusto Jacopich, accolse con deferenza la deputazione della Lega e fu molto franco ed esplicito nell'esprimere il suo pensiero e le sue intenzioni in proposito.

In primo luogo egli dichiarò che la voce corsa aveva fondamento. L'idea del cambiamento d'orario era sorta in seguito alle lagnanze pervenute alla presidenza del Tribunale da più parti, non esclusa la Camera degli avvocati, contro la lentezza nel disbrigo degli affari ed il ritardo nell'intimazione degli atti già pertrattati alle parti interessante, lagnanze che a suo modo di vedere non mancano di fondamento e che egli ritiene dipendano più che da deficenza di personale, da poco zelo da parte di questo nel compiere il suo dovere. Si lagnò che gli impiegati vengano in ufficio in ritardo e lo abbandonino prima dell'ora prescritta, che quando sono in ufficio s'occupino di loro affari privati a danno del lavoro che viene loro assegnato, il quale perciò subisce considerevole ritardo. Siccome egli giunse al suo grado percorrendo tutta la carriera d'impiegato, gli ripugnò sempre di far pesare l'autorità della carica di cui è investito sopra i suoi dipendenti e perciò, quantunque più volte eccitato ad avviare processi disciplinari, non volle farlo, partendo sempre dal principio che l'impiegato coscienzioso deve regolarsi da sè per giudicare ciò che deve e non deve fare. Visto però che questo sistema non ha fatto buona prova, è costretto di mutarlo, e perciò ha deciso di fare un'accurata inchiesta sul funzionamento degli uffici, di invitare gli impiegati a voler compiere scrupolosamente e coscienziosamente il proprio dovere e se, ad onta di ciò non si ottenesse un risultato soddisfacente, egli proporrà l'introduzione dell'orario diviso, non tanto perchè sia convinto che con questa misura si potrà raggiungere lo scopo, chè anzi egli è fautore convinto dell'orario ininterrotto, ma quale misura di rigore per costringere gli impiegati a venire in ufficio anche al dopopranzo.

Uno dei membri della deputazione della Lega, il quale fu in passato, e precisamente dal 1897 al 1900, impiegato d'ordine al Tribunale, osservò che, naturalmente, nè lui, nè i suoi colleghi potevano confutare quanto il presidente d'appello ebbe ad affermare riguardo all'attività degli impiegati giudiziari perchè non essendo essi affiliati alla Lega, i rappresentanti di questa non erano competenti a farlo, e se pure avessero avuto argomenti da opporre sarebbero loro mancate le prove di fatto. Lasciando perciò ad altri questo compito, egli si limitò ad assicurare il Presidente d'appello che all'epoca in cui si trovava alle dipendenze dell'autorità giudiziaria, nelle cancellerie si lavorava molto e tutti facevano non solo il proprio dovere, ma molto di più di quanto a stretto rigore avrebbero dovuto fare. Il Presidente d'appello riconobbe che effettivamente a quell'epoca, nella quale egli si trovava appunto a Trieste, si lavorava molto di più, mentre ora, deve ripeterlo, tutti gli impiegati lavorano troppo poco.

Essendo poi per incidenza caduto il discorso sul noto memoriale anonimo, che fu avanzato giorni or sono a tutte le autorità e comunicato a tutti i giornali cittadini (il nostro giornale semplicemente lo cestinò. N. d. R.), memoriale ch'è un atlöorario ininterrotto negli uffici giudiziari e che reclama l'immediata abolizione dell'orario ininterrotto negli uffici giudiziari come mezzo per togliere i pretesi inconvenienti, il Presidente d'appello assicurò la rappresentanza della Lega che di quel memoriale egli non prese nè prenderà nota, e che nella decisione ch'egli sarà per prendere, sia in questa che in altre contingenze, si atterrà unicamente al criterio che si sarà formato dalle risultanze dei fatti, ed alla propria opinione personale, nè subirà alcuna influenza estranea, da qualunque parte dovesse provenire.

In conclusione il Presidente d'appello dichiarò alla deputazione della Lega degli impiegati civili *che per ora si continuerà con l'orario ininterrotto* come per lo passato e se dopo un periodo di prova risulterà che le cose procedono regolarmente e che gli impiegati compiono scrupolosamente il loro dovere, *nessuna innovazione verrà fatta.*

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla sig.a Mary Laudi, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25.

Per onorare la memoria del cav. Francesco Fusari: avv. Giulio Paolina cor. 10, Mario Malabotich 10, Erminio Deveglia 10, ing. Giuseppe Carra 10, Massimo Andretto 10, Ettore Padovan 10.

Per Capodanno (invece che con la Cassa postale): Alessandro Aite cor. 3; signora Ninetta Bachschmid cor. 5; sig.a Ada Kronfeld-Tedeschi cor. 10.

Dal corpo insegnante del Ginnasio superiore comunale contributo per dicembre e gennaio cor. 21.50 (pro Ricreatorio).

Dalla signora Virginia Oblath, per una parola esotica, cor. 1. - Da E. T. per un nobile rifiuto cor. 1. - Dal sig. Luigi Fonn per uno scherzo in lingua sconosciuta, nella pasticceria Covacich corone 0.90.

★ Ecco la 21.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Umberto Costa cor. 10, Angiolina de Palese 10, dott. Guido e Margherita Corsi 5, Antonio Gregoretti 5, Eugenio Sigon 5, Coniugi Demarchi fu A. 3, Emma Hermet 3, Eugenio Lonschar 3, Edoardo Jurizza 3, dott. L. C. 3, dott. Pietro Rozzo 2, Mario Badessich 2, Gino Colognatti 2, Lidia Luzzatto 2, Giovanni Orso 2, Angelo Levi 2, M. Pilato 1, Giuseppe Jelussig 1, F. Martinuzzi 1, Giovanni Alessandri 1.

Università del popolo. Una folla straordinaria si accalcò alla conferenza del nostro Mario Nordio su Modesto Mussorgski e il «Boris Godounow»; la sala del Conservatorio Tartini ne riboccava, e buon numero di persone si dovettero rimandare. Con rapida chiarezza, con giusta ripartizione dell'argomento vivacemente sentito, la conferenza mise in prospettiva il profilo della musica russa, l'apparizione della singolare figura di Modesto Mussorgski, il carattere del «Boris Godounow», il suo capolavoro, che, composto da quarant'anni, avviatosi da poco al giro d'Europa, udremo nella prossima settimana al Teatro Verdi. La musica russa nasce improvvisa. E' fenomeno di reazione contro l'idealismo e il romanticismo che dominavano la musica europea alla metà del secolo decimonono. E' realista e popolare; aderente alla vita nazionale e costrutta sui canti nazionali. Tardò a farsi strada nel suo stesso paese, ligio alle correnti occidentali, diffidente verso le espressioni dell'ingegno indigeno. Mussorgski non ne è il rappresentante più dotto e più squisito, ma il più caratteristico e il più forte. Egli stesso, una personificazione della sua razza, con tratti che ricordano i personaggi di Dostoiewski e di Gorki: nato di povera nobiltà, ufficialetto a vent'anni, musicista a venticinque, esaurito dall'alcoolismo dopo un periodo di creazione, povero, disconosciuto, svoltosi in una mezzaluce crepuscolare. Il suo «Boris Godounow» è la manifestazione integrale di tutta una tendenza d'arte: argomento nazionale, tratto da un dramma di Puskin; aderenza completa della musica all'azione; semplicità, verità, profondità dell'espressione calcata sul ritmo del linguaggio umano; nessuna amplificazione, nessuna retorica, nessun ornamento orchestrale aggiunto alla potenza drammatica del dramma. Tutto vita, e nulla altro che intensità di vita, con una ricerca dell'evidenza psicologica e dei caratteri dell'individualità nazionale, che impressionarono profondamente dapprima i musicisti russi e poi i musicisti francesi. Fra questi Claudio Debussy, che ha una delle sue origini in Mussorgski. L'opera fu data una prima volta a brani; poi integralmente, nel 1874, con lo strumentale annobilito dal Rimsky-Korsakoff; suscitò correnti varie ed appassionate; ebbe contrari gli impresarî, che non vi trovavano abbastanza l'amore e la donna. La impose il tempo. Trionfò a Parigi tre anni or sono. Da allora è una gloria europea. La conferenza di Mario Nordio, concettosa e serrata, si chiuse tra lungo scroscio di applausi.

★ Quarta lezione del corso di chimica inorganica del prof. M. Picotti questa sera alle 8 nella palestra della scuola di via Parini. Argomento sarà il carbonio, la graffite e i diamanti, i suoi ossidi e biossidi: il prof. Picotti, che ebbe così schietto e largo plauso nelle lezioni antecedenti, illustrerà l'argomento anche con molte proiezioni e con interessanti esperimenti. Ingresso cent. 6.

★ Domani mattina alle 8.30 avrà luogo la nona passeggiata storica. Sono valevoli i biglietti dal n. 241 al 270. Sarà guida il dott. Attilio Tamaro. Ritrovo presso il campanile di S. Giusto.

Società Filarmonico-Drammatica. Durante il carnevale avranno luogo alla Filarmonica le seguenti riunioni:

lezioni di ballo per i figli dei soci dalle 4.30 alle 7.30 domenica 22, 29 corr., 5, 12 e 19 febbraio;

festa di ballo per figli dei soci lunedì 27 febbraio alle 5 (costume facoltativo);

Thè Dansant, venerdì 27 corr., 3, 10 e 17 febbraio dalle 9 alla mezzanotte, e venerdì 24 febbraio alle 9. (Si interviene in abito da teatro);

concerti (con servizio di caffè) domenica 26 e martedì 28 febbraio dalle 4.30 alle 7.30.

Società Ginnastica triestina. I soci e gli allievi inscritti alla Sezione di scherma sono invitati a trovarsi nella sala d'armi lunedì 23 corr., a ore 8 pom. per la presentazione del nuovo insegnante, maestro Guido Gianese.

★ Domani dalle 8.30 alle 11 pom. vi sarà nella Palestra la seconda riunione famigliare di danza per i soci e le signore. Vi sarà servizio di buffet.

★ Domani nel pomeriggio, dalle 5 alle 6.30, si terranno esercitazioni di pattinaggio per gli allievi e le allieve.

★ La marcia podistica fissata per domani è stata sospesa.

★ Domani dalle 9 ant. in poi, nel fondo ex-Wildi, seguiranno esercitazioni di palla al calcio per soci.

Società «Pro cultura». Fu un'ora di vero godimento intellettuale quella che l'egregio dottor Carlo Nani fece passare iersera ai soci della «Pro cultura» e della Lega degli insegnanti. Le versioni nel dialetto trentino di passi dell'Inferno dantesco furono assai gustate nella loro naturalezza e spontaneità: tutt'altro che volgari o goffe riproducono l'immagine dantesca conferendole un colorito di bonaria familiarità. Con altrettanto godimento furono ascoltate le poesie che ritraggono tipi della vita cotidiana com'essa è vissuta da un individuo sereno e calmo. L'ultima parte del programma comprendeva parecchie poesie del ciclo «El me paes». Furono anche queste assai gustate. Il dottor Nani ha saputo trasfondere nella evocazione di scene e paesaggi del suo Trentino tutto il suo amore al natio loco, che non è amore di campanile, ma amore delle bellezze artistiche e più che tutto naturali. Bellissime proiezioni seppero mettere gli ascoltatori nello stato d'animo adeguato alle scene evocate dagli schietti e spontanei versi del

Nani, il quale, come durante tutta la recitazione, così anche in chiusa, fu rimeritato di lunghi applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla sig.a Mary Laudi, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25 a favore della Guardia medica, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia, e cor. 25 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza.

Dal comm. Edmondo de Richetti in una triste ricorrenza, cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Francesco Fusari dal Consiglio di amministrazione della Banca cooperativa cor. 100, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati fondo vedove e orfani.

Per onorare la memoria della signorina Polissena Crisicopulo dal sig. Angelo Fariseo cor. 20, a favore della Comunità Greco-Orientale; dall' avv. Alfonso Gortan cor. 25, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.a Emilia Fruschich dal dott. C. Bozza cor. 20 a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; dalla famiglia Lucich cor. 50 a favore della Comunità Serbo-Ortodossa.

Dalla signora Ninetta L. Bachschmid cor. 5, a favore della Previdenza.

Dal sig. Luigi Ricci cor. 5, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Al Comitato per la difesa dei minorenni pervennero: prof. Giov. Perissini cor. 2, Ignazio Bak 2, Angelo Luzzatto 2, Carlo Zanini 2, Gino Jacchia 4, cav. Gius. Vidich 6, Basilio Perdichio 2, dott. Andrea Schaffgotsch 6, cav. Pietro Dodmassei 2, dott. Pietro Comel 4, Federico Pauli 2, Gius. Nardini 2, Massimil. Rencel 2, cav. Ricc. Pistotnig 2, Gius. Rencel 2, I. R. Farmacia di Corte 2, Luigi Furlan 2.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Maria Schekuri cor. 10, Behnam Schekuri una cassa datteri e 25 litri vino, Giuseppe Monti fu Luigi Successore cor. 5, N. N. cor. 2, N. N. cor. 1.

— La signora Penelope Afenduli, nella ricorrenza di un triste anniversario, elargì alla Comunità greco-orientale cor. 50.

— Il dott. Alessandro de Manussi, per onorare la memoria della signora Polissena Crisicopulo, elargì alla Comunità greco-orientale cor. 50.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero cieco, che ha perduta la sua mamma, da J. B., cor. 2.

Un ballo studentesco. Ricordiamo che stasera, nella sala «G. Tartini» (via G. Carducci 28) si darà l'annunciata festa di ballo oragnizzata dalle famiglie degli studenti del 7.o corso ginnasiale. Il ballo è a scopo di beneficenza. La sala sarà aperta alle 9; le danze cominceranno alle 9.30.

Camera del lavoro. - Adunanze di caffettieri. Ieri, alle 4 e alle 8 pom., l'Unione protettrice tra gli addetti ai caffè tenne alla Camera del lavoro due adunanze preparatorie per le elezioni della Giunta degli attinenti al Consorzio, che dovranno seguire tra breve. Le due adunanze furono presiedute dal sig. Luigi Indri, il quale, dopo di aver spiegato lo scopo delle convocazioni ai numerosi convenuti, diede la parola al vice-capo della Giunta degli attinenti, signor Stefano Menini, il quale sottopose a critica l'agire del capo della Giunta, sig. Carlo Nassiguerra, il quale, secondo l'oratore, dominato dal segretario della Cassa ammalati, sig. Tenini, agisce contro gli interessi della casta. Cita numerosi casi in cui il Nassiguerra, per obbedire alle ingiunzioni del segretario della Cassa, mutò da un momento all'altro di opinione. Così, in un'adunanza pomeridiana votò per l'abolizione del lavoro notturno delle donne; nella serale rinvenne sul voto dato e propose invece che le donne venissero organizzate. Dice che il capo della Giunta aveva deciso di dimettersi, ma non si dimise mai. Viceversa, il capo asserì che i membri della Giunta s'erano dimessi, creando con ciò una situazione illegale e un confusionismo enorme, perchè due giorni dopo le asserzioni fatte dal capo della Giunta in un'adunanza generale, il Consiglierato di Luogotenenza impose al capo di radunare la Giunta. Gli inscritti al partito socialista ufficiale chiamano gli aderenti alla Camera del lavoro «venduti ai padroni» e i membri della Giunta «rappresentanti dei datori di lavoro». Questa è un'insinuazione che deve essere respinta. Infine il sig. Menini ricorda ai presenti che le elezioni per la nuova Giunta sono prossime ed esorta tutti a recarsi alle urne a votare, non preoccupati dalla passione politica, ma solo del benessere della casta.

Il sig. Indri ribadisce con le sue le affermazioni del Menini; quindi parla il sig. Lodovico Zamboni, rappresentante della Camera del lavoro, il quale dice che gli aderenti al partito socialista ufficiale vengono sfruttati dai capi per i loro personali interessi. Gli «ufficiali» - dice - ci dicono «venduti ai padroni». Ma perchè allora vollero, più volte, farsi amici nostri e giunsero al punto di proporci un concordato? Ma su quale base doveva essere stipulato questo accordo? La condizione posta dagli «ufficiali» era che il Tenini dovesse essere lasciato al suo posto di segretario della Cassa ammalati degli attinenti, perchè non perdesse lo stipendio. Invita i presenti a dare il loro voto, nelle prossime elezioni, ai candidati opposti a quelli degli «ufficiali».

Il relatore sig. Menini riprende la parola per invitare i consenzienti a recarsi alle urne con l'intendimento di giovare al benessere della casta, che deve lottare per conquistarsi quelle migliorie che fino ad oggi non potè conseguire per gli ostacoli che vi opposero i membri della Giunta agli ordini delle Sedi riunite.

L'adunanza degli impiegati dello Stato. Il Comitato esecutivo degli impiegati dello Stato convoca tutti gli impiegati al Comizio che si terrà domani domenica alle 11 ant. al teatro «Eden» per riferire sull'attività del Comitato e sulle modalità di un'agitazione intesa ad ottenere per gli impiegati e docenti dello Stato e per gl'impiegati delle ferrovie Meridionale e dello Stato un'aggiunta portuale nella misura del 20 per cento sulla paga.

Adunanze sociali. Il Yacht Club Adriaco terrà il VII congresso generale ordinario la sera di mercoledì 25 corr. alle ore 8 nella sala del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini in Via Giosuè Carducci 28. All'ordine del giorno stanno: 1) La lettura del P. V. del VI congresso; 2) Relazione virtuale; 3) Presentazione ed approvazione del bilancio economico pro 1910; 4) Proposta di costruzione della sede sociale e relative proposte finanziarie; 5) Proposta di modificazione dell'art. 6 dello statuto sociale; 6) Eventuali; 7) Elezioni della rappresentanza sociale.

★ L'adunanza di costituzione della Società Ciclistica «Marte» si terrà domani alle 11 ant., nella sede della Società degli studenti triestini, in piazza S. Giovanni N. 3, I p. All'ordine del giorno stanno: Relazione del comitato promotore, lettura ed approvazione dello statuto, costituzione della Società ed elezione delle cariche sociali.

Nuovo medico. Il sig. Vittorio Fano di Trieste si è laureato in medicina presso l'Università di Vienna.

Per migliorare il servizio ferroviario fra Trieste e Venezia. Apprendiamo che furono iniziate trattative per migliorare il servizio ferroviario fra Trieste e Venezia (via Cervignano). Si tratta di una semplificazione che permetterebbe di accelerare il percorso. Attualmente quella breve linea è esercitata da quattro Società: Trieste-Monfalcone (Meridionale austr.), Monfalcone-Cervignano (Ferrovia dello Stato), Cervignano-S. Giorgio-Portogruaro (Società Veneta), Portogruaro-Venezia (R. ferrovie dello Stato). Ora si vorrebbe che il tronco Monfalcone-Cervignano venisse assunto dalla ferrovia Meridionale austr. e quello S. Giorgio-Portogruaro dalla R. ferrovie dello Stato. In tal modo la linea Trieste-Venezia sarebbe esercitata soltanto da due direzioni ferroviarie, con un solo cambiamento di conduttore e di locomotiva. Si spera che si possa venire ad una definizione che sarebbe il primo passo per l'ulteriore miglioramento del servizio ferroviario fra Trieste e Venezia.

Il treno di lusso Londra-Trieste. La questione del treno di lusso Londra-Parigi-Tauri-Trieste, presentata dal Lloyd nella ultima conferenza europea per itinerari internazionali tenutasi a Wiesbaden nel novembre p. p., entrò - come apprendiamo da fonte competente - in uno stadio che lascia sperare una prossima attivazione. Il Ministero delle ferrovie incaricò la locale Direzione delle ferrovie dello Stato di occuparsi dell'argomento, il che - dati i rapporti della detta Direzione con il Lloyd e con gli altri fattori locali competenti - faciliterà senza dubbio una soluzione del problema favorevole agli interessi del nostro emporio e al promovimento del concorso dei forestieri a Trieste. L'oggetto sarà pertrattato il giorno 25 corr. a Monaco in una conferenza speciale con l'intervento delle ferrovie estere cointeressate e del Lloyd.

Giubileo di servizio. Ieri il signor Giovanni Wehrly, procuratore della ditta Ant. di Demetrio, compì il trentesimo anno di ininterrotta attività presso la stessa ditta. In tale incontro il signor Wehrly fu molto festeggiato dai principali della ditta e dai suoi colleghi d'ufficio, e gli furono presentati anche pregevoli doni.

La 61.a annata dell'Annuario marittimo. Coi tipi della locale Tipografia del Lloyd è uscita la 61.a annata dell'«Annuario marittimo per l'anno 1911», compilato per sura del Governo marittimo.

Il volume, di 600 pagine, nella sua prima parte contiene il calendario ed i fenomeni celesti, i dicasteri e corporazioni, gli elenchi dei bastimenti da guerra e mercantili ed i prospetti statistici; nella seconda, i fari, fanali e segnali delle secche, le boe d'ormeggio, le disposizioni legislative ed amministrative.

Del ricco materiale che compone il volume e che per tutti coloro che direttamente od indirettamente si occupano di cose marine è di grande interesse e per molti di vera necessità, sono da rilevare i seguenti dati che si riferiscono al Litorale:

Al 1. gennaio 1910 esistevano nel Litorale 4 capitanati, 7 deputazioni, 10 agenzie e 2 espositure di porto e sanità marittima, 10 espositure di porto e sanità marittima con servizio doganale e 24 espositure doganali con servizio di porto e sanità marittima.

Dall'elenco dei bastimenti della Marina da guerra a.-u. risulta che, alla fine del 1910 questa possedeva 12 corazzate, 11 incrociatori, una flottiglia di 8 caccia-torpedini, 11 contro-torpediniere, 30 torpediniere d'alto mare, 43 torpediniere e 6 sommergibili, 6 monitori ed 8 battelli di pattuglia per il servizio fluviale, 3 bastimenti per la difesa locale, 21 bastimenti per il servizio di trasporto, yachts, stazioni e tender e 12 navi a scuola e sussidiarie.

La marina mercantile austriaca possedeva, per il Litorale istriano e dalmato, alla fine dell'ottobre 1910, complessivamente a vela ed a vapore: 153 navi della portata di 346.330 tonn. con un equipaggio di 4489 uomini e di una forza di 308.667 cavalli di lungo corso, 28 navi di 7397 tonn. con 311 uomini e 12.810 cavalli di forza di grande cabotaggio, 1597 navi di 33.665 tonn. con 4535 uomini e 49.707 cavalli di forza di piccolo cabotaggio e 13.695 barche da pesca, numerate e di alibo di 26.906 tonn. con 32.706 uomini; assieme 15.473 bastimenti di 414.298 tonn. con 42.041 uomini e 371.597 cavalli di forza.

A tutto ottobre 1910 esistevano nel Litorale istriano e dalmato 19 cantieri e 42 squeri nei quali si costruirono 403 bastimenti di 39.033 tonn. del valore di 6.978.138 cor. e si raddobbarono 986 natanti di 772.995 tonn. del valore di corone 1.471.440. In questi cantieri e squeri erano occupate complessivamente 7348 persone, delle quali 3009 nell'Arsenale del Lloyd austriaco, 2767 nei cantieri di S. Marco e S. Rocco, 760 nel cantiere di Monfalcone, 317 in quello di Lussinpiccolo ed il rimanente in 20 altri squeri e cantieri.

Calcolati gli aumenti e le diminuzioni avvenuti nello stato della marina mercantile a.-u. a tutto ottobre 1910, si ha, per il Litorale istriano e per il Litorale dalmato, che aumentarono 730 natanti di 37.874 tonn. e diminuirono 292 natanti di 11.577, cioè un aumento di 438 natanti di 26.297 tonnellate.

L'Annuario marittimo reca poi l'elenco delle Società, ditte e rappresentanze di singoli consorzi proprietari di due o più piroscafi mercantili a.-u. coll'elenco dei nomi dei rispettivi piroscafi, l'indicazione del tonnellaggio brutto e netto, del numero dell'equipaggio e della forza in cavalli-vapore, nonchè l'elenco dei capitani a lungo corso, dei tenenti mercantili e dei direttori al grande ed al piccolo cabotaggio qualificati durante l'anno 1910.

Alla parte relativa ai fari, fanali e segnali delle secche e dei «banchi» lungo la costa della Monarchia a.-u. sono unite, quest'anno, due tavole litografiche indicanti i caratteri della luce, nonchè le norme di servizio delle stazioni di segnalazione (Trieste, Salvore, Porer, Ventak, Stoncica, Lagosta e Punta d'Ostro), delle stazioni radio-telegrafiche (Pola, Sebenico e Castelnuovo) e delle stazioni di segnali da nebbia (Trieste, Salvore, Porer, Galiola e Puntamica, seguite da un indice alfabetico di tutti i fari e fanali.

Tassa militare. Una notificazione del Consigliere di Luogotenenza, affissa agli albi della città, diffida tutte le persone obbligate al pagamento della tassa militare a presentarsi nel corso del mese di gennaio a. c. presso il Magistrato civico, Ufficio statistico-anagrafico (via SS. Martiri N. 4, I piano, porta 6) a scanso di multa fino a corone 50.

Afta epizootica e zoppina. - Fate bollire il latte. Essendosi verificati nel nostro Comune casi di afta epizootica e di zoppina nei bovini ed avendo la malattia già assunto rilevante estensione, il Magistrato civico reputa opportuno di rendere attento il pubblico che l'uso del latte crudo proveniente da animali infetti può recar nocumento alla salute dei consumatori, specialmente dei bambini. Mentre per tanto resta vietata la vendita di latte crudo proveniente da animali malati di afta e zoppina, si fa caldo appello alla popolazione di non servirsi, fino a nuovo avviso, di latte che non sia stato sottoposto a bollitura.

Si richiama inoltre l'attenzione di tutti i proprietari e detentori di animali bovini, di pecore, capre e maiali sull'obbligo che loro incombe di denunciare ogni caso di malattia sospetta alle competenti autorità o direttamente ai medici veterinari d'ufficio. Si fa presente inoltre a tutti i proprietari di bestiame che, ove in una stalla si manifesti anche un solo caso di afta e zoppina, ne vengono quasi senza eccezione colpiti tutti gli animali bovini, pecore, capre e suini che si trovano nella stalla stessa e che, innestando artificialmente l'infezione agli animali ancor sani, come prescritto dalla legge, la malattia assume di regola un decorso più mite e rapido, con che si ottiene nella stalla colpita la cessazione della epizoozia assai prima.

Gara di «Foot-ball». Domani, alle 2.30 pom., s'incontreranno sul campo sportivo «Montebello» le forti squadre «Venezia F. C.», detentrice del campionato veneto, e la «S. Edera S.» campione federale 1910-11. Vista la valentia delle due squadre, la vittoria sarà certo disputata duramente.

Fortior alpinistico italiano invernale, di 50 chilometri. Il Circolo sportivo «Internazionale» terrà domani, domenica, una marcia ufficiale libera a tutti, «Fortior alpinistico italiano» invernale, di 50 chilometri. Percorso: Trieste, Divacciano, salita al Monte Auremiano (1027 m.), Divacciano, Roditti, Carpelliano. Fermate stabilite a Lisiciano inf.; arrivo a Carpelliano fra le 7 e le 8 pom. Tempo minimo 12 ore e massimo 13 ore e mezzo (comprese 1½-2 ore di sosta). Le inscrizioni si ricevono anche domani alle 6.30 ant. Ritrovo al Caffè Sport alle 6.30 ant., partenza alle 7 precise. Partenza da Carpelliano per Trieste alle 8.47 pom., arrivo alle 9.40. Tutti i partecipanti che compiranno la marcia riceveranno la tessera, l'artistico diploma del Fortior alpinistico e una grande medaglia di bronzo quale ricordo. In caso di pioggia o forte bora, la marcia verrà rimandata a domenica 29 corr.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» darà domani sera alle 8.15 un festino di danza nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

★ Oggi, alle 9, nella sala Tersicore, la «Riunione famigliare» terrà un convegno di danza.

★ Il Circolo famigliare «Mignon» darà oggi dalle 10 pom. alle 5 ant. nella sede sociale (via S. Marco 17, I) una Veglia mascherata; e domani domenica dalla 5 alle 12 pom. un festino famigliare di danza.

★ Domani dalle 11 ant. alle 1 pom. si terrà un convegno di pattinaggio, e dalle 3.30 alle 10 pom. una festa di ballo nella sala Verdi in via dell'Olmo 1 A.

★ Oggi dalle 8 in poi nella sala Verdi in via dell'Olmo 1 A il Circolo «Eros» terrà un convegno di danza.

★ Il Club Veloce «Trieste» riceve le inscrizioni delle due marcie questa sera fino alle 10 nella sede sociale (Restaurant Moncenisio). Il ritrovo per la marcia di 30 chil. (sul tratto Trieste-Corgnale) è fissato per le 7 ant. e la partenza seguirà alle 7.30 dal caffè Sport; per quella invece sul Tratto Trieste-Muggia, il ritrovo sarà all'1.30 pom. nella piazza Giambattista Vico e la partenza alle 2 pom.

★ Domani all'U. S. «Libertas» si farà una gara di birilli, libera a tutti, pel Campionato triestino 1911-12, nel restaurant «Belvedere» (a pie' del Castello). La gara comincerà alle ore 10 ant. e durerà fino alle 10 pom. La premiazione dei vincitori seguirà nel medesimo giorno.

★ Il Circolo Black Star terrà oggi, alle 9 pom., nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5, un festino di ballo.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 gennaio, si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 15;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 132, cioè 66 maschi e 66 femmine; dei quali 25 illegittimi;

morti: 105, cioè 54 maschi e 51 femmine; dei quali 27 inferiori ad un anno; 13 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

Dei 105 decessi, 64 avvennero nei rioni urbani; 29 nei rioni suburbani; 2 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; di uno si ignora la dimora; 7 erano arrivati da altri Comuni.

19 di questi 105 decessi furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 9 da malattie organiche del cuore; 7 da pneumonite; 12 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 13 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 1 da tifo; 2 da morbillo; 1 da pertosse; 3 da difterite; 13 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 163.800 al N. 166.000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 20 corrente: un brevetto di direttore a piccolo cabotaggio, - una fotografia, - un certificato datato da North-Shields, - un orecchino rinvenuto sulla via, - un libretto di lavoro per giornaliera.

Bracciante ferito da una guardia di finanza

Un grave fatto, che riferiamo con le dovute riserve, accadde ieri nel pomeriggio alle 3 circa, nel recinto del Punto franco e precisamente vicino alla pesa pubblica sita di fianco al magazzino N. 8. Ivi si trovava a quell'ora di posto, la guardia di finanza Ostanschek, la quale volgendo l'occhio in giro, scorse avviarsi verso i cancelli d'uscita un bracciante che portava un sacchetto. Sospettando che si trattasse di un furto, la guardia raggiunse il bracciante, che era tale Giusto Bucci, di 30 anni, abitante in Via dei Giuliani N. 34, ed occupato presso la ditta Löfler, in Piazza della Stazione, e paratasegli dinanzi gli chiese di chi fosse il sacco e dove lo portasse. A quella domanda, dopo un momento di esitazione, il Bucci, lasciò cadere a terra il sacco che conteneva caffè e fece per darsi alla fuga; la guardia però, lo afferrò per la giacca, davanti, e lo trattenne.

Successe una breve disputa; il Bucci voleva esser lasciato andare, ma la guardia tenendolo fermo, lo dichiarò in arresto. A quell'ingiunzione seguì fra i due una colluttazione durante la quale essi ruzzolarono avvinti a terra. Di sotto era rimasta la guardia la quale, mentre il Bucci voleva liberarsi dall'ultima presa, estrasse la sciabola ed alzatasi diede due sciabolate al Bucci alla schiena.

Il colpito non reagì e la guardia lo riafferrò; intanto, insieme ad altri braccianti, sopraggiungevano altre guardie di finanza le quali presosi in mezzo il Bucci lo condussero all'ufficio dell'espositura, in attesa delle guardie di p. s., che giunsero quasi subito.

Il Bucci, che si lagnava di essere rimasto ferito, fu visitato e poichè realmente era ferito alla schiena, fu telefonato alla Guardia medica per il pronto invio di un dottore.

Il medico accorso sul luogo, visitato il Bucci, gli riscontrò due ferite di punta e taglio alla schiena sull'entità delle quali non potè pronunciare il suo giudizio. Perciò fece salire il Bucci nella vettura e lo condusse all'Ospedale ove fu collocato nella decima divisione, piantonato da una guardia di p. s.

Sulla gravità della ferita i medici non si sono ancora pronunciati.

Furto a Trieste, arresto a Fiume.

Abbiamo da Fiume, 20: Ieri sera l'agente di p. s. Starcevich arrestava un individuo sospetto, che aveva girato parecchie oreficerie, offrendo in vendita una catena d'oro. Alla Polizia l'individuo disse di chiamarsi Giorgio Brandstetter del fu Corrado, di 31 anni, meccanico, da Biberack, nel Württenberg, pertinente a Salisburgo. Interrogato sulla provenienza della catena, disse prima d'averla ricevuta da uno sconosciuto, poi d'averla comperata a Trieste; cadde infine in tante contraddizioni, che fu passato agli arresti, in attesa di far luce nella faccenda. Questa mattina poi l'arrestato dichiarò che aveva qualcosa d'importante da comunicare, percui fu condotto davanti l'impiegato d'ispezione. E allora confessò che giorni sono aveva scassinato lo scrittoio della ditta in cemento, bitume ecc. Weiss e Freitag a Trieste, nei cui uffici era entrato con chiave falsa, forzando due serrature. Confessò inoltre che, entrato negli uffici, rubò dalla cassa, forzandone le chiusure, due orologi d'oro con catena d'oro, una seconda catena d'oro, un anello d'oro, circa ottanta corone in denaro ed altri oggetti, che vendette qua e là, di modo che non gli rimase altro che la catena sequestratagli a Fiume.

La confessione dell'arrestato fu assunta a protocollo. Copia degli atti fu rimessa alla Procura di Stato. Del fatto fu subito data notizia alla vostra Polizia.

Incendi. Ieri mattina alle 9, certo Francesco Zago, si presentava all'appostamento dei vigili a S. Giacomo ed avvertiva che era scoppiato un incendio nel magazzino al N. 9 di via della Scalinata. Accorsi quei vigili e due treni dell'appostamento principale, si trovò che nel lavoratorio del falegname Francesco Zago, quello stesso che era accorso ad avvertirli, era caduto un lume a petrolio, acceso, e che il liquido incendiatosi aveva appreso il fuoco a un banco e ad una credenza. Il fuoco fu spento in breve. Il danno ascende a qualche centinaio di corone. Il lavoratorio è assicurato.

★ Iersera alle 7, Cesare Cumin telefonava all'appostamento principale che in via Margherita N. 5 era scoppiato un incendio. Accorsero subito due treni dell'appostamento principale e uno da quello di via San Francesco d'Assisi, e si trovò che usciva del fumo da un appartamento abitato dalla signora Matilde Vigolla, mentre questa non era in casa. La porta fu atterrata, e si potè vedere che in una stanza ardevano alcuni tappetti, una coperta da letto ed altri effetti: il tutto del valore complessivo di circa 200 cor. Le cause dell'incendio non sono conosciute.

Arresto per furto al Punto franco. Francesco Cossich, di 20 anni, bracciante, abitante nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ieri mattina presso uno dei cancelli del Punto franco perchè trovato in possesso di circa tre chilogrammi di caffè. Sulle prime, il Cossich dichiarò che il caffè gli era stato regalato; poi ammise di averlo levato da un sacco nel magazzino N. 10, a danno dei Magazzini Generali. Lo mandarono in prigione.

Il ferimento a bordo dello «Zichy». Come narrammo ieri, giovedì sera, alle 10. ricorse alla Guardia medica il nostromo di macchina Pasquale Lenarz, occupato a bordo del piroscafo «Zichy», della Società di navigazione «Adria», il quale aveva alla fronte una grave ferita di taglio, intaccante il periostio. Durante la medicatura, il Lenarz narrò che un suo sottoposto gli aveva lanciato contro una lampada. Medicato, il ferito volle tornare a bordo, e si mise a letto.

Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari. A ferire il Lenarz fu il fuochista Antonio Nacinovich, di 26 anni, da Fianona, il quale, arrestato nella stessa sera narrò:

— Mi stavo lavorando intorno a una caldaia, quando xe capitado el Lenarz. Questo el me xe stado a guardar per qualche minuto, po', senza nissuna ragion, el se ga messo a maltratarme. Mi conossendolo per un omo vendicativo, go tasudo, ma in fin lu el me ga dà una sberla, e questa me ga fato perder la pazienza: go tirà su la lampada che gavevo soto man, e ghe la go smacada nela testa...

Fu trattenuto.

Vuol tagliare il ventre alla moglie. Francesco Z., agricoltore, abitante in S. Maria Maddalena Superiore, è un povero idiota, che forma la infelicità della sua disgraziata moglie, la quale è costretta a subire troppo di spesso le stranezze che il suo disgraziato compagno commette. Ieri nel pomeriggio, la poveraccia dovette scappare da casa perchè lo Z. voleva nientemeno che farle la laparatomia, e che gliela avrebbe anche fatta lo provò il fatto che la inseguì brandendo un coltellaccio, fino all'Ispettorato delle guardie di p. s. di via dell'Istria, dove la donna era corsa a cercar salvezza. Lo Z., agguantato da una guardia di p. s., fu trattenuto fino all'arrivo del signor Treves. il quale lo condusse in vettura alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Per istrada, lo Z. si mostrava addolorato di quello che aveva tentato di fare: «Ma xe inutile - diceva - la xe una bona dona, la xe una brava dona, ma mi devo taiarghe la panza; xe inutile; quela panza devo taiarghela; cussì no la pol star». Quando la vettura sostò davanti all'Ospedale, lo Z. si mise a ridere: «Che bela menada che go fato - disse, e poi si lasciò condurre tranquillo.

La faticosa scalata di un muro. - Arresto. Ierlaltro verso il mezzogiorno, una guardia di finanza di servizio nell'interno del Punto franco, colse un individuo mentre stava arrampicandosi faticosamente su per il muro di cinta. Lo sconosciuto, che doveva essere un po' brillo e che aveva in più parti del corpo grosse sporgenze, faceva sforzi sovrumani per raggiungere la sommità, e non vi riusciva.

— Dove andè, digo?... Che premura: no podè passar fora per la porta, come i galantomini.

— No xe miga par questo, siora guardia, tentavo... Xe l'ora del pranzo, la vedi e... Lei la pol andar, grazie...

— No no; no vado, lo compagnarò.

— A mi? No ocori, la me credi...

— Dio mio, che sgionfo che la xe.

— No la me stia tocar per carità.

— Bisogna farlo visitar de un dotor caspita: la vegni con mi...

E, volente o nolente, colui dovette seguire la guardia, che lo condusse con molta pazienza all'Espositura più vicina. Colà fu visitato e trovato in possesso di 7 chilogrammi di caffè. Questo fu sequestrato e l'ubriaco fu condotto all'ufficio di Polizia, dove, qualificatosi per Domenico Gonn, di 30 anni, bracciante, da Fiumicello, abitante in via del Fortino N. 5, dichiarò che il caffè gli era stato consegnato da un cameriere marittimo e che avrebbe dovuto portarlo nell'osteria «Del dalmato». Fu imprigionato.

Cronaca triste. - A mezza strada dall'Ospedale. Maria I., di 34 anni, una povera donna che da parecchio tempo soffre di grave malattia nervosa, prese ieri la via dell'Ospedale per rimanervi in cura, senonchè quando fu giunta in via Chiozza, la prese un assolto del suo male, sì forte, che si rese necessario l'intervento del signor Treves, il quale, dopo averle prestato qualche cura, la condusse con la propria vettura al pio luogo ove era diretta.

Durante il lavoro. Ieri alle 3 pom. il manovale Giuseppe Biaggioni, di 29 anni, abitante in Via Concordia N. 7, mentre lavorava alla Spremitura d'olii a S. Andrea, s'impigliò la mano destra sotto una pietra e riportò due ferite. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, gli prestò le prime cure e lo fece poi accompagnare all'Ospedale ove lo si accolse nel decimo riparto.

★ Sigifredo Schroder, di 20 anni, manovale, abitante in Via Pondares N. 5, ieri mattina alle 11, lavorava nel fabbricato in costruzione alla Riva della Sanità, quando gli cadde sul piede una grossa pietra che gli produsse una frattura all'aluce. Dopo le prime cure avute da un dottore della Guardia medica, fu inviato all'Ospedale, ed accolto nel decimo riparto.

★ Il vetturino Giovanni Tedeschi, di 38 anni, abitante in Via delle Sette fontane N. 253, ieri mattina scaricava alcuni pacchi, quando due di questi gli caddero addosso producendogli una contusione alla schiena. Un dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Vattovatz, di 26 anni, installatore, abitante in via della Madonnina n. 3, per una ferita di taglio al pollice destro; Bartolomeo Bressel di 40 anni, tagliapietra, abitante a Roiano n. 740, con una ferita all'anulare destro; Leopoldo Rossido di 24 anni, fabbro, abitante in via Rigutti n. 21, per una ferita alla mano destra; Zaira Giosèffi, di 17 anni, sarta, abitante in via del Farneto n. 46, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Enrico Guernazzi di 30 anni, giornaliero, abitante in via Pondarès n. 5, ieri cadendo,, riportò una ferita al crure destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.4, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.5. Oggi: alta marea 2.30 ant. e 2.49 pom. - Bassa marea 9.04 ant. e 7.57 pom.

Ogni giorno una. Scambio di dispacci fra il direttore di un caffè-concerto e una agenzia di artisti.

Il direttore telegrafa:

«Inviate, senza meno, questa sera una cantante».

Risposta dell'agente:

«Penuria».

Risposta del direttore:

«E' inteso. Inviate Penuria».

TEATRI.

Verdi. Stasera si darà l'ultima rappresentazione della «Vestale» di Gaspare Spontini. Lo spettacolo comincia alle 8.15.

Fenice. Giselda Gasparini dimostrò vero senso d'arte nella scelta della commedia per la sua serata d'onore. «I rusteghi» di Carlo Goldoni, immortale monumento di comicità, commedia maravigliosa per la stupenda pittura dei caratteri, attirò ieri numerossimo publico, e la valente e graziosa attrice ebbe un saluto d'applausi festosissimo al suo primo apparire sulla scena e, tutta la sera, manifestazioni continue di gradimento e di simpatia. La Gasparini fu veramente una figura settecentesca squisita: per il costume, elegante e preciso, per la efficacia del dire, per la vibrante energia e la grazia mordace, per la goldoniana festevolezza, cui diede risalto mirabile. «Siora Felice, la rappresentante del buon senso femminile che trionfa contro lo spirito reazionario dei vecchi, brillò e vinse ancora iersera la sua battaglia, contrapponendo il suo sorriso alle grinze e ai catarrosi musoni dei bisbetici protagonisti, fra i quali emerse Emilio Zago, «Lunardo» efficacissimo e naturale: perfetto nella «truccatura» come nell'intonazione. E accanto a loro, Amalia Borisi, la signorina Sclanizza, il Mezzetti, il Ferri, il Micheletti, la Petterini, l'Alberti, il Molesini, tennero viva l'attenzione e il buon umore dell'uditorio, continuamente, ognuno vestendo il rispettivo carattere con colore e rispetto d'arte. E' vero che certi «a soggetto» tramandati dalla tradizione cómica dovrebbero finalmente sparire da queste interpretazioni goldoniane. Una risata di meno e maggior fedeltà al testo originale sarebbero certo desiderabilissimi. Ma andatelo a ficcare in testa agli attori e ai direttori di compagnie! Tuttavia, l'assieme della recitazione di iersera fu assai degno di lode e ben meritati furono gli applausi che ad ogni atto richiamarono gli interpreti alla ribalta. La Gasparini poi ebbe acclamazioni speciali, anche a scena aperta e dopo l'atto secondo, «siora Felice», a dispetto dei «rusteghi» ch'ella avea sì bene debellati, fu circondata di mazzi di fiori, accompagnati anche da doni di valore. Fu una serata bellissima, a cui ci auguriamo succedano altre recite d'arte. E sappiamo infatti che anche Zago prepara per la sua serata d'onore una piccola commedia del Goldoni: «L'avaro», un atto, mai rappresentato a Trieste.

Questa sera «La fin del mondo. Domani replica dei «Pettegolezzi delle donne».

Rossetti. Il Circo anglo-sassone ripeterà stasera l'applaudito programma di ieri. Chiuderà lo spettacolo la pantomima «Musolino».

Eden. Un teatrone da «première» anche ieri, sebbene si fosse già alla quinta replica del nuovo programma: la prova più bella che gli spettacoli migliori sono le migliori risorse.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Pari I 14). Ore 8.15. «La Vestale», in 3 atti e 4 quadri di G. Spontini.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «La fin del mondo», in 3 atti di G. Mattarelli. - «Un quarto d'ora», farsa.
ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Una baruffa a Pirano.

Al Caffè «Unione» di Pirano, la sera del 16 settembre u. s., erano seduti ad un tavolo parecchi contadini. Ad un tratto fra certi Francesco Fragiacomo e Attilio Benvenuti scoppiò un alterco. D'improvviso il Fragiacomo scagliò contro il Benvenuti tazze, bottiglie e bicchieri e infine gli rovesciò addosso il tavolino.

Accorsero alcune guardie, le quali, sedato il trambusto, procedettero all'arresto del Fragiacomo. Questi però, eccitatissimo, ingiuriò i funzionari e li malmenò, tentando di gettarli a terra con ripetuti sgambetti.

Se avesse pensato che il suo agire gli avrebbe attirato un'accusa per crimine di pubblica violenza, e per le contravvenzioni di offese alle guardie, di illecita ingerenza nell'operato delle stesse e di leggero ferimento in danno del Benvenuti, forse il Fragiacomo non si sarebbe lasciato trasportare agli eccessi sopra descritti. Ma poichè non ci pensò, dovette comparire ieri al dibattimento per scolparsi.

L'accusato nè ammette nè esclude di aver commesso quanto gli è imputato dall'atto d'accusa, perchè sostiene di essere stato completamente ubbriaco.

Pres.: Non sembra. Lei gridava contro le guardie: «Briganti, assassini, contadini. Vardè che guardie che fa el Comun!»

Acc.: Pol darse, ma no me ricordo.

— Lei minacciò la guardia Fonda. «Speta - le disse - se vedaremo e te me la pagherà».

— No me ricordo. Le guardie me ga maltratà e me strenzeva i polsi con le manete.

Vengono uditi quali testimoni il proprietario del caffè, Antonio Fragiacomo, il quale dice di aver assistito alla baruffa. Non vide scagliare sedie, ma soltanto può dire che andarono rotte parecchie tazze.

A questo punto l'accusato si leva dal banco e si mette a passeggiare su e giù per l'aula con le mani dietro la schiena, facendosi ogni tanto delle energiche fregagioni. Il presidente lo ammonisce e il P. M. gli chiede se crede di trovarsi in un giardino.

— Go la sciatica che me diol - risponde l'accusato, continuando a fregarsi la parte malata.

Carlo Miani, ex guardia comunale, asserisce che il Fragiacomo non colpì nè lui nè le guardie Fonda e Bartole. Riguardo agli sgambetti, non sa dire se l'accusato li tentò volutamente o se furono accidentali.

Pres.: Lei però dinanzi al giudice istruttore ha deposto altrimenti. Anche se non è più in servizio, deve dire la verità.

Teste: Al giudice go dito quel che digo ogi.

Per dimostrargli il contrario, il presidente gli legge il deposto scritto e il teste finisce con l'ammettere in parte le violenze dell'accusato.

Attilio Benvenuti dice che il Fragiacomo non gli rovesciò addosso il tavolino, ma che questo cadde casualmente.

Si leggono le deposizioni delle guardie Bartole e Fonda che confermano l'accusa e le informazioni sul conto dell'accusato, che lo dicono «baruffante».

Il presidente chiede all'accusato se fu ammalato.

— De picolo go avù el «mal in testa» (meningite) e adesso go la sciatica. Go avù due zii mati e mio papà xe mezo mato anca lui.

Il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, domanda l'applicazione della legge. La Corte - accordando all'accusato parecchie attenuanti - lo condanna a 6 settimane di carcere duro per i titoli portati dall'atto di accusa.

Il Fragiacomo si adatta.

Le furie della prestaservizi.

La signora Lucia Tramontini aveva dato a pigione alla prestaservizi Rosa Piutti, di 53 anni, da Cividale, una stanza ammobigliata nella sua abitazione in via Massimo d'Azeglio. La subinquilina si rese però tosto insopportabile alla locatrice. Rincasava ubriaca e dava in escandescenze quasi ogni sera. Stanca delle scenate, il 7 gennaio la Tramontini intimò alla Piutti di lasciar libera la stanza. Con l'irragionevolezza tutta propria degli ubriachi, la sloggiata si rifiutò di obbedire all'ingiunzione della Tramontini e commise ogni sorta di violenze. Infine, si decise ad uscire, ma anzichè allontanarsi, si diede a pestare la porta con i pugni e a minacciare la Tramontini. Capitò poco dopo la guardia di p. s. Carlo Bratina, la quale invitò la violenta prestaservizi ad andarsene. Fiato sprecato. Le ordinò allora di seguirla all'ispettorato. La donna si calmò un poco, ma sulla via trascese un'altra volta: insultò la guardia, tentò di colpirla a pugni e di graffiarla; poi, come condizione per smettere, pretese di recarsi da sola all'ispettorato, condizione a cui la guardia, per evitare maggiori guai, si adattò.

Ieri, la Piutti comparve dinanzi ai giudici, accusata del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

— No so - disse, dopo che le fu letto l'atto d'accusa - quel che go fato in quel momento. In quel giorno i gaveva mandà per «sub» mio marì, un povero vecio che pregava la carità. Mi, del dispiazer, son andada a bever quela maladeta trapa, e xe nato quel che xe nato.

— Dunque, lei dice di essere stata ubriaca? - le chiede il presidente.

— Proprio cussì, signori.

La guardia di p. s. Carlo Bratina conferma l'accusa. Aggiunge però che la Piutti sembrava pazza, tanto era presa dal vino. Dal deposto di Lucia Tramontini si apprende che l'accusata s'ubriaca quotidianamente e che, quando è briaca, non sa quello che fa.

La Corte - dopo di aver udito il P. M. Procuratore di Stato dott. Tomicich - assolve l'accusata dall'accusa di crimine e la condanna per contravvenzione d'ubriachezza a 3 settimane di arresto rigoroso.

La Piutti si adatta.

Chi troppo abbraccia nulla stringe.

Il proverbio è vecchio, ma certo non era conosciuto da Francesco Tosolini, il quale, non contento dei guadagni lecitamente ricavati dal commercio di apparati elettrici che aveva impiantato ad Abbazia, aveva ideato un sistema nuovo per rifornire il suo negozio di lampadine elettriche senza pagare le fatture alle ditte fornitrici. Che bisogno c'era di ricorrere alle fabbriche, se le lampadine elettriche erano, si può dire, a disposizione di chi voleva prenderle? Bastava avere a disposizione persone adatte. E il pensiero del Tosolini si fermò sul ragazzo Stefano Lerch, che aveva assunto quale apprendista, e tanto per insegnargli qualche cosa, gli insegnò a togliere le lampadine dagli apparecchi in qualunque luogo le trovasse, per portargliele in negozio.

In breve il Lerch divenne maestro nel fare il colpetto e il negozio del Tosolini andava sempre meglio, tanto più che aveva insegnato anche ad un altro ragazzino - Giuseppe Suppansic, di 13 anni - a rubare le lampadine.

Un bel giorno, però, l'autorità venne a conoscenza del modo usato dal Tosolini per rifornire il suo negozio. Il disonesto fu accusato del crimine di istigazione al furto e il Lerch del crimine di furto, mentre contro il piccolo Suppansic non si potè procedere perchè di età inferiore ai 14 anni.

Ieri, al dibattimento, comparve solo il Lerch, perchè il Tosolini si rese irreperibile.

Il ragazzo spiegò che a insegnargli a rubare era stato il suo padrone.

— Ma perchè rubasti? Non potevi rifiutarti? - gli domanda il presidente.

Il Lerch dice che rubò perchè aveva paura del padrone.

Pres.: Hai dato tutte le lampadine al tuo principale.

— Otto ne vendetti per conto mio - risponde il ragazzo.

— Anche questo l'hai fatto per paura del padrone?

Si dà lettura di parecchie pezze processuali, quindi il P. M. Procuratore di Stato dott. Tomicich domanda l'accoglimento dell'accusa, facendo valere alcune mitiganti a vantaggio del ragazzo.

La Corte lo condanna - e il Lerch dichiara di adattarsi alla sentenza - a 6 settimane di carcere duro per crimine di furto.

★

Pres. cons. Minio; giudici: cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti.

★ Sono venuti nei nostri uffici i signori proprietari del «Caffè Roiano» a pregarci di far rilevare che non furono essi che spedirono il telegramma alle autorità di Budapest, come abbiamo narrato l'altro ieri in questa rubrica. Lo speditore è dunque... ignoto; ed eccoli accontentati.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Carta canta!

Il sig. Angelo Casagrande, viaggiatore di una fabbrica di cemento, fu un giorno interrogato dal sig. Carlo Fok, direttore commerciale della Fabbrica cemento Portland, sui guadagni che percepiva.

— Ho un mensile di 300 corone - rispose il Casagrande -, una dieta di 22 corone al giorno quando mi trovo in viaggio e doppio mensile a capodanno.

— Se accetta - disse il Fok -, io la ingaggio per la fabbrica che rappresento a Trieste alle stesse condizioni.

Il Casagrande accettò, e da Linz portò la sua famiglia a Trieste. Fu steso quindi un regolare contratto di servizio, e il 9 maggio dello scorso anno il Casagrande iniziò il suo servizio presso la «Portland». I rapporti di servizio, sorti sotto sì buoni auspici, furono però di breve durata e, previa regolare disdetta, col 31 dicembre u. s. il Casagrande fu licenziato.

La maggior parte del tempo che durò il servizio, il Casagrande fu adibito alla corrispondenza in ufficio, e anzichè iniziare i viaggi nell'agosto, epoca propizia per gli affari, fu mandato in viaggio solo nell'ottobre per la durata di 25 giorni, e successivamente in novembre per periodo più breve. Ciò fu per lui di grave danno, giacchè sulla dieta stabilita si era ripromesso un risparmio di circa 10 corone al giorno, e siccome all'atto del licenziamento non ebbe la gratificazione di capodanno stabilita, presentò petizione, chiedendo il pagamento di 900 corone quale indennizzo per danni subiti, e di 300 corone quale mancata gratificazione: in tutto 1200 corone.

La ditta convenuta, rappresentata dal suo direttore Carlo Fok, chiese che la petizione fosse respinta, richiamandosi al contratto di servizio firmato dall'attore. Di tale contratto, dimesso dalle parti, il presidente dà lettura. Esso non parla di gratificazione annuale, ed in quanto ai viaggi, è detto che resta in facoltà della convenuta lo stabilire questi, l'itinerario e la loro durata.

Di fronte al tenore di tale contratto, l'attore dice d'averlo firmato per pura formalità, ma offre la sua deposizione giurata per confermare che i patti stipulati a voce sonavano conformemente alle circostanze esposte nella petizione.

Il Tribunale però non fa luogo alla proposta dell'attore e, in base al contratto di servizio, stipulato in iscritto fra le parti, ritiene infondate le pretese del Casagrande e respinge la petizione.

La colpa è dell'uno e.... dell'altro.

Antonio Ceona, commestibilista, aveva assunto al suo servizio, quale direttore di negozio, l'agente Luigi Mesinz, fissandogli una mercede settimanale di 24 corone. Dopo poco tempo però lo licenziò. Perchè? Non era contento del suo servizio, e poi un tizio lo aveva informato che il Mesinz, tempo addietro, era stato licenziato da un altro commestibilista senza alcuna disdetta, per una differenza di cassa.

Il Mesinz allora presentò petizione contro il Ceona, chiedendo il pagamento di 264 corone, corrispondenti alla mancata regolare disdetta, giacchè, considerandosi egli quale impiegato di commercio, perchè addetto alla direzione del negozio, riteneva spettargli la disdetta commerciale.

Il convenuto propose due testi in proprio favore, e chiese il rigetto della petizione, ma la deposizione di essi, invece, non fece che confermare nei giudici il convincimento dell'irregolare licenziamento, sicchè, accogliendo la petizione, condannarono il Ceona a pagare al Mesinz l'importo di cor. 132, la metà, cioè, dell'importo impetito.

Nei motivi della sentenza è detto, fra altro, che la causa del licenziamento va ascritta ad entrambe le parti, e cioè: all'attore perchè già sapeva di essere incapace di disimpegnare le mansioni per le quali si era offerto; al convenuto, perchè nell'assumere alle sue dipendenze il Mesinz, non si curò di procacciarsi le dovute informazioni sul suo conto. La Corte credette quindi bene giudicare come sopra.

Da corone 229 a 36.

Ettore Almagià, era nel decorso anno occupato quale piazzista presso la ditta ing. Cimadori, Mauro e C., retribuito con un mensile fisso e con una provvigione sugli affari conchiusi o da lui direttamente o col suo intervento. Sciolti regolarmente i rapporti di servizio fra l'Almagià e la ditta suddetta, questa rifiutò di liquidare alcune provvigioni, perchè gli affari relativi non erano ancora definitivi. L'Almagià, perciò, presentò petizione in punto pagamento di cor. 52.50. La causa, che doveva essere discussa in pubblica udienza il 13 dello scorso ottobre, fu di comune accordo sospesa per tre mesi. In tale torno di tempo era presumibile dovesse seguire un accomodamento fra le parti. Ciò non avvenne, e l'Almagià ripresentò la petizione, estendendone l'importo a cor. 229: 193 corone in più, corrispondenti alla provvigione di altri affari che, secondo lui, erano stati conchiusi dalla ditta convenuta, solo per il suo intervento.

Il rappresentante della ditta, sig. Arturo Polacco, dichiara che questa riconosce spettare all'attore, dell'importo impetito, soltanto cor. 36; per la rimanenza, si rimette alla deposiizone delle ditte cui si riferiscono gli affari citati dall'attore, e delle quali propone la testimonianza. Se queste deporranno che conchiusero gli affari per l'intervento dell'attore - dice il Polacco - io sono pronto a pagare l'intero importo impetito.

Il teste Giuseppe Decorti depone che nel settembre 1910 fu presente quando l'attore, che non era più alle dipendenze della convenuta, si rivolse al sig. Polacco per avere una anticipazione sugli affari incamminati, e che in quell'incontro il sig. Polacco, parlando sugli affari cominciati dall'Almagià, si espresse con le parole: «Quando gli affari saranno definitivamente conchiusi, lei avrà la sua provvigione».

Il rappresentante di una delle ditte la cui testimonianza fu proposta dalla convenuta, esclude di aver conchiuso l'affare con la mediazione dell'attore.

La Corte respinge la proposta delle altre testimonianze e passa all'esame dei libri, rispettivamente dei documenti riguardanti gli affari di cui la vertenza. In seguito, poi, alle risultanze processuali, accoglie le conclusioni della ditta convenuta e la condanna a pagare all'Almagià il solo importo da quella riconosciuto, cioè cor. 36.

Quando si è in torto...

Il carradore Alberto Piccinini, ritenutosi illegalmente licenziato, presentò petizione contro la Società A. G. di Trasporti, rappresentata in udienza dal suo azionista dott. Vigini, per ottenere il pagamento di 25 corone, corrispondenti ad una settimana di mancata disdetta. Da quanto espongono le parti, risulta però trattarsi di abbandono volontario del lavoro durante una regolare disdetta, e in base a ciò, la Corte respinge la petizione.

★

Presidente il cons. dott. Brelich; assessori: Andrea Cobal per i datori di lavoro e Augusto Novak per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

UN NUOVO PIROSCAFO

per la Navig. gen. A. Gerolimich & C.i

A quanto apprendiamo, ieri sarebbe stato firmato il contratto fra la Direzione della nuova Società per l'esercizio del cantiere navale di S. Rocco e la Direzione della Navigazione generale a. (Gerolimich e C.o) di Trieste, per la costruzione di un nuovo grande piroscafo da carico.

Questa nuova unità, che verrà ad arricchire la marina libera e la flotta della Navigazione generale a., sarà del tipo «longbridge», con circa 8000 tonnell. di portata e 11 miglia di velocità a pieno carico. La lunghezza fra le perpendicolari sarà di piedi inglesi 385 (metri 116.50). 52 piedi inglesi di larghezza e 28 p. i. di puntale. Dieci verricelli a vapore azioneranno tredici falconi armati, con i quali si otterrà un sollecito lavoro di carico e scarico facilitato anche dalle grandi boccaporte dei quattro magazzini principali. L'illuminazione di tutti gli ambienti nonchè dei segnali sarà a luce elettrica, gli alloggiamenti per l'equipaggio ed ufficiali saranno riscaldati a vapore.

Questa importante ordinazione è la terza in ordine di numero (in meno di un anno) che i nostri armatori affidano ai cantieri locali, ed è la seconda che la Navigazione gen. a. affida al cantiere S. Rocco; il che dimostra molto chiaramente che anche nei nostri armatori è ormai entrata la piena fiducia a favore dei cantieri locali e che quello che si fa nei cantieri esteri lo si fa benissimo anche da noi.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «M. Bacquehem», cap. G. Gallonich, da Calcutta e porto Said, con 15 pass.; «China», cap. P. Pavissich, da Kobe, scali e Porto Said, con 40 pass.; «Moravia», cap. D. Cosulich, da Bombay e Porto Said, con 3 pass.; «Galizia», cap. L. Ivancich, da Costantinopoli e Brindisi, con 7 pass.; - il pir. ital. «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna, con 28 pass.; - i pir. a.-u. «Atlanta», cap. A. Creglich, da Buenos Ayres e Napoli, con 19 pass.; «Iason», cap. N. Gamulin, da Lissa; «Iokay», cap. E. Ivancich, da Bordeaux e Fiume; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali, con 29 pass.; «Fiume», cap. M. Paoletich da Fiume, con 5 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Gastein» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; i pir. a.-u. «Maria B.» per Spalato, «Bathory» per Lisbona, «Duna» per Anversa, «Danubio» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Illiria» arrivò il 19 a Marsiglia, «Nagy Lajos» e «Buda» il 18 a Cardiff, «Adriatico» partì il 16 da N. Shields per Trieste, «Himalaia» ed «Arcadia» proseguirono il 12 da Costantinopoli per Odessa il primo e Teodosia il secondo.

Lloydiani: «Dalmazia» proseguì il 19 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Nippon» il 19 da Hongkong per Sciangay, «Arc. Francesco Ferdinando» il 18 da Colombo per Bombay.

Il censimento a Staranzano.

Monfalcone 20. Oggi fu terminato il lavoro di censimento nel Comune di Staranzano, da cui risulta che il numero complessivo degli abitanti ascende a 1104, e precisamente: a Staranzano 782, a Dobbia 165, a Villaraspa 111 ed a Bistrigna 46 abitanti.

Al 31 dicembre 1900 Staranzano contava 668, Dobbia 125, Villaraspa 73 e Bistrigna 34; assieme 900 abitanti. Risulta quindi dall'ultimo censimento ad oggi un aumento di 204 abitanti.

La nuova Società dei regnicoli,

a Capodistria

Capodistria, 19. Come altrove nella Regione, anche i numerosi cittadini del Regno residenti in questa città sentirono il bisogno di crearsi un sodalizio per prestare, pronto ed efficace, il consiglio e l'aiuto a regnicoli disgraziati od indigenti. Con questi propositi fu qui fondata la nuova «Associazione italiana di beneficenza». La Società tenne il 14 corr. la prima adunanza di costituzione. Di pieno accordo e per acclamazione furono

eletti a comporre la Direzione sociale i signori: Giuseppe Pellarini presidente, Antonio Apollonio vice-presidente, Luigi Vecchi direttore, Alfredo Valente segretario e Terenzio Della Santa cassiere. Quali revisori si nominarono i signori ing. Alessandro bar. Bratti e Giuseppe Morello.

* La commissione alle epizoozie ha verificato il 17 corr. alcuni casi di afta nel villaggio di Covedo su quel di Villa Decani, e così pure nelle località di Zabavlie e Torsecco del Comune di Maresego nel nostro distretto politico.

* La solerte Associazione femminile di beneficenza ha indetto il suo congresso generale, che sarà tenuto sabato 21 corr., alle ore 8 pom., nella sala del Ridotto, per trattare il rendiconto della sua gestione degli anni 1909-10, e per procedere all'elezione delle cariche sociali.

* Nel pomeriggio di ieri il vice-capo delle guardie Francesco Genzo fu reso attento che il villico Antonio Kofol fu Giovanni, di 37 anni, da Cortine presso Cernicale, era caduto da sè nel laccio, con l'offrire in vendita proprio al negoziante di manifatture signor Matteo Vouch un taglio di stoffa e due paia di calze del valore di cor. 6.90, comperati appunto il giorno stesso nel di lui negozio da certa Anna Primosich, do Lonche. Chiamato dal funzionario a rispondere dell'evidente imbroglio, il Kofol protestò di aver a caso rinvenuto l'involto presso lo studio dell'avv. Cerne e voleva esitarlo in qualche negozio. La merce carpita gli fu sequestrata, e il disonesto fu denunciato al Giudizio penale.

* Mi venne fatto osservare, che alcuni esercenti mancano di francobolli della Lega Nazionale. Incuria o imprevidenza che sia, il deplorevole difetto ridonda di danno alla cara Federazione e procura disgusti e noie a chi brama ricordarla.

Società ginnastica di Parenzo.

Parenzo, 19. La Direzione della nostra «Forza e Valore» ha diramato una comunicazione a stampa dei trattenimenti sociali che si daranno durante il corrente carnevale, e che sono: domenica 22 corr., nel Teatro comunale «Verdi», serata di recitazione e danza; sabato 28, prima serata di danza nella palestra; sabato 4 febbraio seconda serata di danza; sabato 11, ballo dei canottieri; sabato 18, ballo dei fiori, e lunedì 27, ballo dei bambini. La scuola di danza dei bambini, affidata anche quest'anno alla direzione del signor Attilio Pontini, si aprirà mercoledì 8 febbraio e sarà tenuta nella palestra sociale per tre settimane ogni mercoledì e sabato dalle 2 alle 4 pom.

Alla vigilia della battaglia elettorale a Fiume.

Fiume, 19. La Delegazione municipale ha continuato oggi la trattazione dei ricorsi presentati contro la decisione del Magistrato sui reclami elettorali per la lista amministrativa dell'anno in corso. Era relatore l'onor. Zanella. La trattazione continuerà domani e posdomani, e poi si avrà la decisione definitiva della curia. Si dice che il Governo non attenda altro per sciogliere la rappresentanza. Ed è probabile. Ormai le cose sono arrivate a un punto decisivo. Il Governo locale si è smascherato completamente e non si cura di nascondere a nessuno gli scopi a cui mira. Ne è derivata una strana alterazione nei riguardi di discrezione che regolano i rapporti tra le autorità comunale e governativa. Così ad esempio l'altro giorno il governatore conte Wickenburg non s'è fatto nessun scrupolo di dichiarare in un'intervista concessa a un giornale di Budapest, il «Budapesti Hirlap», quale interpretazione egli dava a due fatti diversi avvenuti a pochi giorni di distanza: il primo, l'elezione a direttori del Casino patriottico dell'on. Maylender e del dott. Vio; il secondo, la seduta del Consiglio andata deserta per mancanza di numero. Egli disse precisamente che i due avvenimenti significavano uno scacco grave per il partito Zanella (?) ed erano un'eloquente riprova del rinsavimento dell'opinione pubblica fiumana.

Ora, a prescindere dall'opportunità di simili dichiarazioni pubbliche da parte di una persona che riveste così alta e delicata carica, e in momenti così difficili, è un fatto che l'elezione del Casino non aveva significati politici, poichè il Casino è una società privata che conta duecento soci, metà dei quali forestieri, mentre la seduta andata deserta per mancanza di numero era una circostanza... cronica che si è ripetuta e si ripeterà finchè ci saranno rappresentanti municipali. Ciò però non ha tolto che tutti i giornali ungheresi dessero la notizia con lusso di particolari, quasi a predire lo sfacelo imminente del partito autonomo. Il quale, invece, procede nella lotta con la massima energia e senza esitazioni, mostrando di affrontare la situazione con animo preparato a ogni evenienza e a ogni battaglia. Altrochè prossimo allo sfacelo!

Il male è che il Governo locale e gli avversari mostrano di non opporre alcuna resistenza, pensando forse in cuor loro esser meglio lasciare la lotta esaurirsi da sè; per essi schivare la lotta aperta e leale è tattica vecchia. Non hanno - ad esempio - nessun giornale serio che prenda la loro difesa o muova i loro attacchi. Ciò che si vede è, di tanto in tanto, qualche trafiletto, qualche dichiarazione, qualche accenno di vita qua e là, in giornali di Fiume e in giornali di Budapest. Ma che vale, se alle smentite non si dà poi nessuna risposta e si lascia la polemica esaurirsi prima ancora che sia nata? Ciò dimostra quanto poca sia la coscienza politica e pubblica degli avversari. Poca invero. Fatta per lo più di personalità, raramente si leva alla considerazione d'interessi e di opportunità superiori. Odio, interessi, ambizioni, invidie, ecco ciò che li muove, in gran parte, e l'induce a mettersi insieme, prendendo a pretesto un'etichetta politica qualsiasi, che oggi è quella dell'on. Maylender e del conte Wickenburg, riunitisi nell'intento di dar battaglia a fondo al partito autonomo in genere e all'on. Zanella in ispecie. Poichè egli è la loro bestia nera. Egli e l'on. Corossacz, primo vice-presidente municipale, carattere fiero ed energico. Come vi è noto, il Governo locale lo ha querelato... alla Pretura, per offese all'onore, e il dibattimento avrà luogo domani. La cosa ha del comico, e qui ne ridono tutti. Qui e a Budapest. Consta infatti che lo stesso Khuen s'è disinteressato delle beghe del Governo locale e lo ha lasciato sbrigarsi da sè. Perciò non si è trovato di meglio della... Pretura! Ciò indica la misura della meschinità in cui alle volte cade la lotta, e nello stesso tempo della sua tenacia. Si vuol finirla a tutti i costi col partito autonomo e con gli uomini suoi, e per ciò si ricorre a tutti i mezzi, a costo magari di affrontare il ridicolo e di uscirne con soddisfazioni che possono dare le condanne del pretore a parecchie corone di multa. E la fine, quale sarà? L'avvenire è in grembo a Giove, ma non occorre essere profeti per prevedere che, in qualsiasi caso, chi uscirà dalla presente lotta più impopolare non sarà certo il partito autonomista.

Sciarada.

Quale *secondo* mai
mi ridirà d'amore
il gioir passato
ed il *totale*
de la mia giovinezza?
Primiero fondo al core
sento un rimpianto,
un duolo intenso,
d'una vision gentile
de le carezze sue
che, come un sogno
passò veloce
nè più verrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE. RIO. SERIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Gennaio - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 678.—, Staatsbahn 749.—, Alpine 764.—, Lotti turchi 262.—. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.62 (213.75), Disconto 195.12 (195.50). — Milano segna in chiusa Cambio 100.43 (100.45), Rendita 103.52 (103.47), Meridionali 674.— (674.—), Mediterranee 426.— (426.—), Edison 690.— (690.—), Banca comm. 932.— (931.50), Terni 1561 (1558).

Chiusa Rend. francese 97.42 (97.47), Italiana —.— (102.92), Spagnuola 94.35 (94.32), Banche Ottom. 706.— (706.—) Rio Tinto 1755 (1759), Lotti turchi 221.— (222.—).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $104^1/_8$, Baltimore and Ohio $107^1/_4$, Canadà-Pacific $207^5/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $127^7/_8$, Missouri Pacific $50^3/_4$, Northern Pacific $118^3/_4$, Pennsylvania 127, Philadelphia and Reading $157^3/_8$, Southern Pacific $118^1/_4$, Southern Railway Com. 28, Union Pacific Com. $176^3/_8$, Amalgamated Copper 65, Anaconda $39^3/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $77^1/_2$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 241.—, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 93.10 a 93.60, Rendita austriaca in corone 93.— a 93.40, Rendita ungherese in corone da 91.90 a 92.20, Credit 678.25 a 680.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 748.50 a 750.50, Lombarde 115.— a 117.—, Lotti turchi 260.— a 264.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 97.42, Rend. italiana $3^1/_2$% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.40, Cambio Londra 252.96, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 93.—, Länderbank 585.—, Lotti turchi 221.—, Banca di Parigi 1850, Azioni Meridionali it. 670.—, Rio Tinto 1755.

Londra 20 (Cambi Chiusa). Consolid. $79^1/_4$, Lombardi $4^1/_2$, Argento $24^5/_8$, Rendita Spagnola 92—, Italiana $101^1/_2$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{13}/_{16}$.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa. Santos good average per marzo 59.25, per maggio 58.50, per settembre 58.—, per dicembre 57.25. staz.o

Havre 20. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 71.75, per maggio 72.—.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.45, maggio 11.47.

Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio $7^{84}/_{100}$, gennaio-febbraio $7^{84}/_{100}$, febbraio-marzo $7^{84}/_{100}$, marzo-aprile $7^{85}/_{100}$, aprile-maggio $7^{86}/_{100}$, maggio-giugno $7^{86}/_{100}$, giugno-luglio $7^{85}/_{100}$, luglio-agosto $7^{82}/_{100}$, agosto-settembre $7^{62}/_{100}$, settembre-ottobre $7^{24}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 20. Stagno (Straits) Apert. $189^1/_8$, Chiusa $189^1/_8$, Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto $55^5/_{16}$, per 3 mesi $56^3/_4$.

Olio. *Parigin* 20. Ravizzone per mese corr. 68.25, per febbraio 68.75, per marzo-giugno 69.25, maggio-agosto 69.—. staz.o

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 17.10, per febbraio 17.25, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 27.40, per febbraio 27.70, per marzo-giugno 27.95, per maggio-agosto 27.45. calmo

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.85, per febbr. 37.—, per marzo-giugno 37.10, per maggio-agosto 37.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 55.—, per febbr. 55.—, per maggio-agosto 56.—, per settem.-dicem. 48.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 27.50 - 27.75, calmo, bianco per mese corr. $30^5/_8$, per febbraio $30^3/_8$, per maggio-agosto 31.50, p. ottobre-gennaio 30.50. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

Zucchero. *Amburgo* 20. (Chiusa). P. genn. 9.07—, per febbraio, 9.12—, per marzo 9.17—, per aprile 9.22—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—.

Londra 20. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $8^{15}/_{16}$.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca è disponibile per mezza giornata, al dopopranzo. Offerte soltanto di distinte famiglie sub «Modesta 9532» Piccolo. 9532 A

CUOCO italiano, parla francese e tedesco, già al servizio di aristocratiche famiglie tedesche ed alberghi italiani, buone referenze, cerca occupazione; recherebbesi ovunque, «G.» posta centrale Gorizia. 9268 A

CUOCO fino, cucina italiana offresi per Hotel o per occasioni, in famiglie private. Indirizzo Piccolo. 2812 A

CUOCA provvisoria offresi. Via Piccola Fornace N. 1, III. 2524 A

RAGAZZA trentenne, con buoni attestati, offresi a piccola distinta famiglia. Offerte «Per tutto» al Piccolo. 9513 A

SIGNORINA pratica faccende domestiche, bambini, cucito, cerca posto stabile. Offerte «Signorina 9509» Piccolo. 9509 A

SERVITU' scelta femminile e maschile trovasi prontamente. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 2166 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE attempata cercasi prontamente per due bambine di 7 e 10 anni; dovrebbe aiutare anche nei lavori di casa. Richiedesi perfetta conoscenza dell'italiano. Offerte alla signora A. Markovic, Zagabria, Ilica, primo piano, destra. 9342 B

BONNE tedesca, giovane raccomandabile per un bambino, cercasi nonchè raccomandabili domestiche e bambinaie. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 2842 B

CUOCA semplice e cameriera, preferibilmente sappia cucire, parlino italiano, cercansi prontamente da distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2624 B

CUOCA brava con buoni attestati cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, II p., porta 18 2775 B

CAMERIERA tedesca sappia cucire cercasi per piccola famiglia, buon paga. Indirizzo Piccolo. 2844 B

DONNA di servizio con buone referenze cercasi per 2 ore la mattina per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5090 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi. Via Romagna 16, II. 2827 B

DOMESTICA giovane, tedesca, che parli un po' italiano cercasi. Rivolgersi in Via Giuseppe Gatteri 5, porta 9; dalle 10 alle 2 pom. 2738 B

DOMESTICA pulita cercasi subito. Pensione Ideal, Piazza Goldoni 6, II. 9499 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso 13, III, porta senza numero. 2759 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi piccolissima famiglia. Lazzaretto vecchio 33, scala II, piano II, destra. 2745 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Gaspara Stampa 5, I p. 9452 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per famiglia piccola. Piccolomini 8, III, porta 11. 9466 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 85, II. 9477 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via S. Luigi di Chiadino 616, porta 3, villa Zanchi. 9249 B

DONNA pulita, sappia cucinare cercasi, servizio casa dalle ore 7 ant. 8 pom. Beccherie 26, II. 12458 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente, per famiglia; presentarsi con buoni attestati. Inutile presentarsi se privi. Via S. Giovanni 1, porta 4. 2322 B

DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia. Acquedotto 86, I piano. 9399 B

PRESTASERVIZI che abiti paraggi S. Antonio vecchio, cercasi prontamente, soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 12473 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno, buon salario. Indirizzo Piccolo. 2840 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Presentarsi Giulia 10, porta 2, nel pomeriggio. 9480 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi, corone 16. Via Giuseppe Parini 5, terzo, porta 13. 2777 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Fabio Severo N. 6, primo piano. 2784 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2764 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7-11. Piazza Ponterosso 5, primo. 9524 B

PRESTASERVIZI cercasi; presentarsi dopo le 9, Ferriera 5, IV, sin. 9527 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Piazza Ponterosso 2, III. 9470 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Olmo 1, p. I, porta 6. 9457 B

RAGAZZA 2 ore mattina giornalmente per portare bambino a passeggio cercasi. Rivolgersi Crociera 4, III p. 2771 B

RAGAZZA amorosa bambino cercasi, piccolissima famiglia, Acquedotto 53, primo, destra. 2807 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi, dalle 8-6. Stadion 10, II. 9472 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGGIUSTATORE meccanico, macchinista, pratico elettricista; attestati primo ordine offresi. Offerte «1723» Piccolo. 9528 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, dispone di qualche ora al giorno. Gentili offerte sub «Fidato 2814» al Piccolo. 2814 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, temitrice di libri offresi per la mattina o il pomeriggio. Offerte Piccolo sub «Volonterosa 9469». 9469 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

(7)

Se ad essa si fosse aggiunta la certezza di aver da fare con una ignorante, di trovarsi di fronte a chi, incapace di apprezzarlo, lo aveva giudicato pedante e noioso, molto probabilmente egli avrebbe rinunziato subito ad ogni tentativo di conquista; ma Lore gli rispondeva a tono, con grazia, formulando spesso apprezzamenti quali solo poteva suggerire una conoscenza profonda delle materie trattate e quella sicurezza di opinione che si acquista con il lungo studio. Non deve dunque stupire se egli anzichè disgustarsene, si infervorasse nel giuoco e cercasse di scoprire come e perchè la bimba che aveva tenuto sulle ginocchia e gli appariva dopo tanti anni nelle vesti di una giovane seducente, dotata di tutte le qualità che accrescono il pregio dei doni fisici, riusciva a mantenersi estranea ai soggetti che egli discuteva, prestando premuroso l'orecchio a cose che non le toccavano l'anima.

Quel pomeriggio di aprile trascorse veloce come un sogno e Dynvor provò un vago rimorso quando all'orologio del castello scoccaron le cinque. Erano già le cinque ed egli non si era dato ancora nessuna pena per rendere gradito agli ospiti il breve soggiorno a Dynvor! Ancora nessuno di quanti lo avevano onorato, accettando il suo invito, poteva dirsi di aver ricevuto da lui un segno della sua gratitudine! Cioè, proprio nessuno? Nessuno, all'infuori di una sola persona, l'unica persona forse che avrebbe fatto volentieri a meno della distinzione ambita da tanti e rifiutata a tutti.

E ridendo fra sè di quel nuovo capriccio del caso, Giovanni giurò a sè stesso che a costo magari di sollevare lo sdegno dell'intero paese, non avrebbe lasciato Lore Moreton per consacrarsi sebbene in ritardo ai suoi obblighi di anfitrione, prima di avere indotto la sua antica amica a confessargli la causa della preoccupazione che l'assorbiva e che invano essa nascondeva sotto l'ordinaria sua franchezza.

Lore dal canto suo si sentiva tutt'altro che imbarazzata da quel prolungato colloquio senza testimoni, e dal fatto che l'aver per sè, senza volerlo e tutto per sè il padrone di casa, potesse attirarle il dispetto, l'invidia e le calunnie dei meno fortunati.

L'affetto esclusivo, l'adorazione intelligente di Francesco Meredith, ossia dell'uomo a cui la ricchezza giunta troppo tardi per abbellirgli la vita di esule prima e di marito poi aveva però permesso di soddisfare le sue più care e gelose ambizioni, avevano fatto di Lore una donnina superiore, senza pregiudizi e senza falsa modestia, intimamente e profondamente onesta, e quindi incapace di arrossire per ciò che talvolta mette fiamma di rossore sulle guancie di civette sfacciate, paurose dell'opinione mondana.

D'altronde avvezza a non ritenere il denaro per il sovrano della terra, essa non avrebbe neppure lontanamente potuto immaginarsi che la gente l'accusasse di aspirare a diventare la moglie di lord Dynvor.

Sì, senza dubbio, Giovanni le piaceva; ma come le sembrava più divertente e interessante Roberto Pitchard, il giovane pescatore a cui la voce pubblica del luogo attribuiva un passato di pirata del mare.

— In questa camera - riprese lord Dynvor aprendo una porta e traendosi in disparte per lasciar passare la sua ospite - ho attaccato i quadri moderni che preferisco e sopratutto i ritratti. Eccone qua uno, ad esempio, da cui non mi separerei senza un vero rammarico... E' un ritratto appunto, un ritratto di Whistler... Guardatelo bene, ve ne prego.... Dopo che lo avrete guardato ne riparleremo....

Ma invece di obbedire, invece di fermarsi davanti alla tela famosa, ammirandola estatica, Lorde si diresse rapidamente dal lato opposto della camera, dove spiccava in una cornice oscura una magnifica testa femminile dal profilo fidiaco, dall'occhio di un'espressione intensa e suggestiva ombreggiato da lunghe ciglia nere, sotto i capelli pure essi neri, di un nero cupo come la notte. Le labbra che sorridevano nel candore del volto pensoso avevano il rosso ardente del sangue, e suscitavano l'idea di un bacio di fuoco.

— Una faccia straordinaria e una donna straordinaria, questa! - esclamò Giovanni dopo che ebbe raggiunto Lore immersa in tacita contemplazione della impressionante immagine. - Questo ritratto è l'opera migliore del povero Kellett. Pazzamente innamorato dell'originale del suo quadro egli, che era mio amico e una buona speranza dell'arte, si uccise quando seppe che la dama dei suoi pensieri andava sposa ad un rivale. Oggi, tutto ciò che rimane di lui è questa tela firmata col suo nome.

— L'amavate anche voi la splendida infedele? - chiese Lore bruscamente.

— No, non l'ho amata, ragione per cui Kellett lasciò a me il ricordo materiale della fatale bellezza che troncò la sua vita. Ai suoi tempi io ero il solo non avvinto al carro trionfale che trascinava seco quanti incontrava sul suo cammino questa donna dal sembiante divino, che però non è il mio genere. Io preferisco le bellezze bionde.

Uno sguardo pieno di eloquenza completò la palese dichiarazione contenuta in queste parole. Lore tuttavia non rilevò l'omaggio e indicando il quadro:

— Come si chiama? - domandò ansiosa.

— Muriel Benthorn. E' un'attrice.... Come? La conoscete?!

Quest'ultima esclamazione sfuggì dal petto di lord Dynvor prima ancora che il lampo accesosi improvvisamente negli occhi della sua interlocutrice lo avvertisse di quanto essa stava per rivelargli.

— Se la conosco! E' mia madre, signore! - proseguì la fanciulla in preda adesso ad una grande eccitazione. - La mia povera cara mamma, morta quando io era bambina e di cui serbo un culto nella memoria e nel cuore. Non ho mai saputo però che fosse stata un'attrice. Mio padre non me l'ha mai detto. L'avete vista, voi?

— Molte volte, come molte volte l'ho applaudita sulle scene. Era una attrice che aveva un avvenire, Muriel Benthorn! Il matrimonio le troncò la carriera.

— Le rassomiglio io?

— No, avete tutto un altro tipo.

— Pensate almeno che potrei diventare anch'io un'artista?

— Sì; ma sulle scene della vita, bambina!

— Ah! Sono molto, troppo stupida, dunque?

— Troppo intelligente, al contrario! Alle attrici la testa non serve.

— Ma alla testa va unita la bellezza del volto....

— Naturalmente!.... Oh! ma insomma, lasciamo, lasciamo stare questo discorso: perchè vorreste andare sul teatro?

— Perchè.... Perchè.... Non lo so neppure io. Non ci avevo mai pensato, prima! L'idea mi è venuta così... Basta, lord Dynvor, mi racconterete un giorno del tempo in cui vedeste recitare mia madre?

— Anche adesso, se volete.

— No, adesso no. Ho un altro impegno.

E con perfetto sangue freddo, porgendo la mano al suo «grande amico», la signorina Moreton concluse:

— Arrivederci, lord Dynvor. Mi sono divertita molto e vi ringrazio. Potrò ritornare qualche altra volta?

— Domani, domani l'altro e sempre! Ritornate presto, Lore.

Il tono della risposta, o meglio dell'incalzante invito, accese una fiamma fugace sulla fronte della fanciulla che si mosse in fretta verso la porta.

Al cancello del giardino i due si separarono mentre un mormorio di ostilità correva di bocca in bocca fra gli spettatori del loro affettuoso commiato.

PROTHERO. *(Continua).*

†

POLISSENA CRISICOPULO

spirò serenamente questa notte dopo brevi sofferenze.

I sottoscritti, affranti dal dolore, dànno parte di tanta sciagura agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto Greco-Orientale.

TRIESTE, 19 Gennaio 1911.

Avv. DEMETRIO fratello — **CALLIOPE** sorella

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

MARIA Ved. TEDESCHI

dopo lunghe sofferenze, spirava iersera.

Il fratello **Silvestro Alte**, la cognata **Vittoria**, i nipoti e gli altri congiunti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Oggi alle ore 12.30, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

FUSARI Cav. FRANCESCO

Direttore della Banca Cooperativa di Trieste.

La moglie **Emilia Borgherini-Scarabellin** ed i parenti tutti desolati ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno Domenica 22 alle ore 14, partendo dalla casa N. 33 di via Barriera Vecchia.

Trieste, 20 Gennaio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione particolare.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il **Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa di Trieste** compie il triste ufficio di partecipare il decesso, oggi avvenuto, del signor

Cavaliere FRANCESCO FUSARI

benemerito direttore dell'Istituto.

TRIESTE, 20 Gennaio 1911.

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri leggasi

EMILIA FRUSCHICH

anzichè Emilia Truschich.

---

†

LUIGIA Ved. ILLINCICH

nata LOIK

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere questa notte.

I dolenti figli ne danno la triste partecipazione ai parenti e ai conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà Domenica 22 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 4 di via Capuano.

Famiglie ILLINCICH-VOLARIC.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Colpiti nel loro affetto più caro, i sottoscritti, anche a nome degli altri parenti, partecipano la morte della loro adorata

Luigia Furlani

I funerali seguiranno Sabato alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto dall'abitazione al N. 88 dell'Acquedotto.

Angelo Furlani, marito
Silvio, Ugo, Carlo, Attilio (assente, **Luciano**, figli
Clementina, Eida Anita, figlie

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

ANGELA Ved. GIACOMELLO

dopo brevi sofferenze spirò ieri munita dei conforti religiosi.

Le addolorate figlie MARIA marit. ALZETTA, REGINA marit. ALZETTA, i generi GIOVANNI e ANTONIO ALZETTA, in unione al fratello, sorelle e nipoti partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 22 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 3 di Piazza della Stazione.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in qualsiasi guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

SILVIO

porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia ANTONIO NORDIO.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, occupato primaria ditta, dispone una, due ore seralmente. Offerte «Dactylograph 9338» al Piccolo. 9338 C

GIOVANE già addetto ramo coloniali, parla italiano, tedesco, slavo, pratico lavori di scrittoio, corrispondente, cerca occupazione 2-3 ore al giorno, piccolissima paga. Offerte sub «Intelligente 2754» Piccolo. 2754 C

GIOVANE ventottenne, buona volontà, offresi come piazzista o riscuotitore. Offerte «Piazzista 9540» al Piccolo. 9540 C

GIOVANE farmacista, cerca posto anche fabbrica qui o fuori. Offerte «Diplomato 9463» Piccolo. 9463 C

IMPIEGATO superiore di Stato offresi per persona di fiducia o amministratore stabili. Offerte «Fiducia 2670» al Piccolo. 2670 C

MURATORE bravissimo per qualunque restauro, specialista per «sparherd» e camini difettosi, bravo, esatto, pitture stanze, lavorazione artistica. Offresi a privati. Marino Gergin, Bosco 18, porta 7. 9490 C

SARTA commissione e di fino offresi in casa propria o giornata. Offerte «Sarta 2805» Piccolo. 2805 C

SIGNORINA giovane di bella presenza, perfetta nella lingua italiana e tedesca, offresi quale cassiera o venditrice in pasticceria, caffè o restaurants. Offerte «Cassiera 2819» al Piccolo. 2819 C

SIGNORINA tedesca e slava, corrispondente o cassiera offresi. Offerte Piccolo «Schiller 2782». 2872 C

STIRATRICE raccomandasi lavoro casa, fuori, giornata. Via Francesco Denza 6, Filippo Zamboni. 9474 C

SIGNORINA diciassettenne cerca posto cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 2744 C

SARTA di bianco, viennese, brava, cerca occuparsi presso famiglie. K. Görzer, via Malcanton 17, II. 2762 C

SIGNORINA ottima famiglia, bella presenza, parla parecchie lingue, offresi quale dama di compagnia, per signora, signorina. Sub «2835» posta restante Fiume. 2835 C

SIGNORINA distinta, pratica tutti lavori ufficio, perfetta corrispondente tedesco, sloveno, croato; conosce italiano, perfetta dattilografa desidera migliorare posizione. Offerte sub «Serietà 2512» al Piccolo. 2512 C

UOMO giovane che gode piccola pensione, occuperebbesi mezzo facchino, fattorino od altro, con miti pretese; dispone buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 2742 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pasticcere cercasi con paga. Indirizzo al Piccolo. 2765 D

BANDAI lavoranti, cercansi. Fortuna, Via Carducci 7. 9518 D

CONDUTTRICE spaccio vini cercasi, piccola cauzione; paga. Gattolini, Petronio, Caffè Olimpo. 2822 D

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto stenografo, dattilografo, con cognizione dell'italiano cerca pel primo aprile primaria ditta. Offerte sub «Corrispondente 2834» al Piccolo. 2834 D

CORRISPONDENTE inglese cercasi soltanto per antimeriggio domenica. Offerte particolareggiate sub «Bankgeschäft 2766» Piccolo. 2766 D

CANTINIERE cercasi prontamente. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9501 D

CASSIERA che sappia tedesco cerca ditta commerciale, 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2738 D

GIROVAGHI, uomini o donne, con piccola cauzione, per rivendita articolo forte consumo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2817 D

GARZONE sarte donna cercansi. Commerciale 7, piano 5. 28282 D

IMPIEGATO dattilografo, conoscenza dell'italiano e del tedesco, eventualmente signorina, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 3 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 2794 D

IMPIEGATO per ufficio spedizioni cercasi. Preferito ferroviario, pensionato. Offerte inviare a Rodolfo Exner, Successore, Grado. 9252 D

PERSONA pratica cucire, stirare, soltanto pomeriggi, cercasi. Commerciale 3, porta 9. 9515 D

RAGAZZETTA sarta donna bravetta cercasi. Felice Venezian 16, I, destra. 9495 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2768 D

RAGAZZO pratico o praticante cercasi. Drogheria Camauli, S. Giovanni. 9519 D

RAGAZZETTA 14-16 anni, per pulizia e sorvegliare piccolo scrittoio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2818 D

SIGNORINA praticante scrittoio, piccola paga, bella calligrafia, preferibile se pratica cercasi. Offerte al Piccolo sub «Avvenire 2845». 2845 D

SIGNORINA viene assunta prontamente in ufficio quale praticante; deve conoscere perfettamente la lingua italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2824 D

SARTE da uomo, d'occhielli e mezze, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2841 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Via Alfieri 15, I. 2747 D

MODELLE cercansi. Wostry, Riva Carciotti 9, dalle 2-3. 2846 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Olmo 2, porta 19. 2797 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20 mensili, vicino galleria. Fornace 1, p. 3. 9530 E

CAMERA bella, davanti, eccellente vitto, affitta distinta famiglia. Chiozza 33, porta 10. 9503 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2778 E

CAMERA ingresso libero, grande affittasi vuota o ammobiliata. Caserma 14, p. 15. 9520 E

CAMERA ammobiliata bellissima, due finestre, affittasi prontamente. Via Madonna del mare 10, II, sinistra. 1607 E

CAMERA ammobiliata davanti affittasi prezzo mite. Istituto 31, IV, 16. 9467 E

CAMERA grande, stufa, bene ammobiliata affittasi anche coniugi, comodità cucina, Gelsi 5, I. 2760 E

CAMERINO affittasi a giovanotto per bene. Piazza San Francesco N. 8, porta 16 2796 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Barriera 23, IV. 2736 E

CAMERA ammobiliata bellissima, elegante, affittasi; con stufa a gas prezzo mite. Gatteri 23, primo piano. 2774 E

CAMERA bene ammobiliata per due persone affittasi presso coniugi soli. Maiolica 12, secondo. 9481 E

GORIZIA, offresi, presso distinta famiglia, pensione (per studente). Offerte «2273» Piccolo. 2273 E

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Piccolomini 9, IV p. 2828 E

STANZA soleggiata affittasi per 1. febbraio, volendo vitto. S. Francesco 12, II 2724 E

STANZA grande, splendida, vuota, due finestre affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2803 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Carradori 16, p. 13. 9510 E

STANZA, stanzetta ammobiliate, o vuote, vitto affittansi prontamente. Rivolgersi Via Sanità 18 negozio frutta. 2813 E

STANZA grande, bene ammobiliata, stufa, casa signorile, affittasi prontamente, eventualmente due amici. Gatteri 9, p. 10. 2816 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi primo febbraio. Loggia 9, II. 9516 E

STANZA matrimoniale splendida, con stufa affittasi, eventualmente comodo cucina. Gatteri 54, mezz., destra. 9489 E

STANZA con due letti e vitto affittasi. Solitario 14, primo. 2779 E

STANZA ammobiliata con vitto buonissimo affitta distinta famiglia. Piazza Borsa 1, terzo. 9482 E

STANZA ammobiliata tutto comfort affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2746 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affitta famiglia distinta. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2737 E

STANZA bella, ammobiliata, che dà sulla strada, affittasi. Pretese miti. Via San Lazzaro 7, I, sinistra. 2759 E

STANZA ammobiliata, vitto famigliare affittasi. Rapicio 3, primo, p. 5. 9533 E

STANZA ammobiliata davanti, chiara affittasi due uomini civili. Sapone 5, II, scala II. 9496 E

STANZE (due), gas, stufa affittansi uso Società, scrittoio. S. Nicolò 32, secondo, destra. 9526 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero affittasi. Via Sebastiano 7, III. 9537 E

STANZA bella, vitto affittasi prezzo mite. Rapicio 3, porta 7. 2823 E

STANZA soleggiata grande, due finestre, affittasi corone venti. Indirizzo Piccolo. 2843 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA completa libertà, paraggi Rossetti, Boschetto cercasi. Offerte «Orfeo 2526» Piccolo. 2526 F

STANZE (due) ammobiliate cercano coniugi pel febbraio, una per tinello, l'altra per letto, posizione centrica, con vitto. Offerte al Piccolo sub «Ricercatezza». 2221 F

STANZA letto con salotto, con o senza mobili, centro, ingresso sulle scale, casa elegante cerca signore solo, possibilmente presso signora sola. Offerte sub «Eleganza 9522» Piccolo. 9522 F

STANZETTA, vitto cercasi presso famiglia tedesca vicinanze Chiozza. Offerte Piccolo «Stanza 9468». 9468 F

STANZA possibilmente buon vitto cerca giovane impiegato quale unico subinquilino. Gentili offerte con prezzo sub «Edera» fermo in posta Stadion verso scontrino. 2755 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, stufa, cerca signore. Offerte con prezzo «Torpedo 20» posta piazza Giuseppina. 9449 F

STANZA elegantissima stufa, gas, centro, ingresso libero, unico subinquilino cercasi. Offerte Piccolo «Renato». 2798 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA nuove lezioni combinate: Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia tutto compreso corone 10-20 mensili. Studio Cernè, Via Nuova 32. 9525 G

BAMBINI. Oggi istruzione danza ore 3. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 2633 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura; lettura, spiegazione dei maggiori prosatori, poeti. Indirizzo Piccolo. 2468 G

DIPLOMATA Università Vienna impartisce lezioni ripetizioni scolari lingua tedesca. Offerte «Viennese 2748» Piccolo. 2748 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 9451» Piccolo. 9451 G

MAESTRA pianoforte darebbe lezioni, metodo Conservatorio, possedendo pratica e pazienza nell'insegnamento. Due ore settimanali 10 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2750 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente, metodo facilissimo. Chiozza 7, Modugno 2634 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione metodo celere sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 9535 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 alla mezzanotte lezione danza, con gara di valzer, 10 corone premio. Giulio Modugno. 9459 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA d'argento con entro portamonete fu smarrita; generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2801 H

BORSETTA pelle, contenente ricevuta tassa Liceo, più 12 corone smarrita, mercoledì mattina tramway Via Miramar. Mancia portandola Via Miramar 53, II. 9514 H

CAGNETTA piccola bianco-nera smarrita; mancia portandola Loggia N. 5, I. Rossi. 9471 H

OROLOGIO d'oro signora smarrito. Rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 2763 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, cucina, 2 camere, cucina cercasi prontamente anche in città. Sub «Berta 9460» al Piccolo. 9460 I

APPARTAMENTO città, pressi Rossetti, 4 stanze e accessori cercasi agosto. Sub «Marcello 9461» Piccolo. 9461 I

CAMERA vuota, con cucina o camerino, cercasi prontamente, per signore solo, pressi Riva Grumula o piazza Lipsia o Grande. Offerte alla «Trattoria alla nuova Ferrovia» sub «Appartamento 2095». 2095 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tutto comfort, tre e quattro camere, camerino, bagno, cucina affittansi pel 24 febbraio casa nuova via Farneto 36. 9439 L

APPARTAMENTINO piccolo, cameretta, cucina affittasi prontamente, corone 8. Farneto 22. 2831 L

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, due stanze, accessori affittasi prontamente. Piccardi 10. 9534 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno, primo piano subaffittasi via Kandler. Indirizzo Piccolo. 2836 L

APPARTAMENTO pressi Politeama, sei stanze, camerino, camerino bagno, cucina, massimo comfort, cor. 1400, uno pressi Meridionale, corone 1800; diversi altri, affittansi 24 febbraio, maggio. Indirizzo Piccolo. 2815 L

APPARTAMENTO salita Gretta, due camere, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2821 L

APPARTAMENTO soffitta, con focolaio affittasi corone 10 mensili. Rivolgersi Ferriera 3. 2791 L

BOTTEGA centro, posizione eccellente subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 2837 L

CASA affittasi prontamente; tre stanze, cucina, gas, parchetti, acqua, vista sulla Piazza della Borsa, affitto corone 730. Indirizzo Via Beccherie 22, portinaio. 9500 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente corone 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 2809 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente corone 16 mensili. Via Parini 2. Rivolgersi portinaio. 2565 L

NEGOZI provvisori per qualsiasi articolo affittansi in Corso. Indirizzo Piccolo. 2753 L

STUDIO centralissimo, completamente ammobiliato, gas, luce elettrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2752 L

STANZE (due) camerino e camerino da bagno, cucina, acqua, gas affittansi. Via Gian Rinaldo Carli N. 6, IV. 9456 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE, armadio, credenza, vetrina, tavolini, susta, sgabello, vendonsi. Manzoni 21. 9536 M

ARMADIO 4 cassetti, camera elegante, matrimoniale, letti lucidi, opachi, vendonsi a prezzo d'occasione. Barriera 29, primo. 9508 M

ATTACCAPANNI nuovo, moderno, intagliato vendesi prezzo modico. Scussa 8, lavoratorio. 9520 M

ARMADIONE bellissimo, con specchio, più uno specchio e un regolatore vendonsi. Via Bosco 12, terzo. 9492 M

ARREDAMENTO elegantissimo per negozio, vendesi prontamente, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2785 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo uomo, cappotti, vestiti, impermeabili, bluse, vestaglie signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2735 M

CARRETTO mano quattro ruote cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Carretto 9453». 9453 M

COLOMBI maschi, femmine, accompagnati, colombaie, diversi metri steccato, pollaio con ramata vendonsi causa trasloco. Farneto 56. 9476 M

CAPPOTTO, vestito salon, vestito «bonjour» neri splendidi, marsina, smoking persona grande, altri colorati, piccoli; vestiti signora, vestito ballo, cappotti vendonsi. Gelsi 5, primo. 2761 M

CORSIA tappeto stanza, letto pieghevole, tenda perle, un cassone biancheria, due vasi, cappotto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9848 M

CAMERA matrimoniale nuova, elegantissima, chiffonniers con specchio, marmi colorati, vendonsi corone 340. Rossetti 15, porta 5. 9473 M

FRAK, gilet statura piccola vendonsi. Portiere via Nuova 6. 2799 M

FRANCOBOLLI, collezioni, partite acquistansi. Gabinetto storia naturale Nuova 5. 2739 M

FIGURA artistica, splendida, orologio vendonsi metà prezzo. Corso 35, quarto. 9494 M

LETTO due persone completo, armadio, sgabello vendonsi. Via S. Daniele N. 1, quarto piano. 2783 M

LANA materasso vendesi prontamente. Via Monte 9, IV. 2790 M

LETTI completi con materassi lana vendonsi per corone 30, nonchè altri mobili causa vecchiaia. Via Sorgente 7, secondo; dalle 9 alle 6. 2792 M

MASCHERA, vestiti fanciulli, vestito Carmen signorina, altri vestiti ballo, cappotto lungo, pelo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 9538 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi, prezzo eccezionale. Via S. Francesco 40, primo. 9506 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, buonissimo vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2826 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, vendesi, buon prezzo. Via Petronio 9. 9502 M

PELLICCIA finissima vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 16, II; 1-3. 9507 M

PIANINO splendido, buonissimo, vendesi occasione. Via Farneto prolungato 746, terzo. 9464 M

STANZA letto moderna, solida, vendesi. Lavoratorio mobili, Via Parini 2, sin. 9418 M

STANZA da letto, legno olmo vendesi; occasione. Via Media 16, falegname. 2839 M

STANZA splendida per sposi vendesi causa partenza; prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2838 M

SALON uomo, nuovo nero, foderato seta, scarpette americane 37 donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2820 M

S. Bernardo splendido, sei mesi, vendesi prezzo occasione, causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 2789 M

SPARHERD nuovo vendesi corone 32. Sanità 14, porta 3. 2776 M

STUFE (tre) di cui una quasi nuova vendonsi; dalle 3-5. Indirizzo al Piccolo. 2538 M

SPARHERD vendesi. Via Ugo Foscolo 6, fabbro. 9531 M

TAPPETO turco, finissimo di circa metri $4\frac{1}{2}$ per $5\frac{1}{2}$ vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2662 M

VESTITI (diversi) uomo e donna vendonsi causa lutto. Stadion 7, porta 13. 9479 M

VESTITI da uomo finissimi, ottimo stato, vendonsi Da visitarsi sino 3 e dopo 5. Indirizzo Piccolo. 2825 M

VESTITI raso (2) adatti anche maschera vendonsi. Gatteri 13, primo. 9539 M

VELLUTO color granata, nonchè fornimento elegante da toilette, porcellana vendonsi occasione, dalle 3 in poi. Via Canova 13, porta 6. 2773 M

WAFFENROCK tenente fanteria, vendesi buon prezzo. Ireneo 6, porta 9. 9511 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosa, posizione centrica, cederebbesi in block, contanti. Indirizzo Piccolo. 2793 N

CINEMATOGRAFO vendesi o associerebbesi. Offerte «Corona 2811» Piccolo. 2811 N

CAFFE' popolare, latteria, altri generi, bellissimo, avviato, vendesi causa malattia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2732 N

DEPOSITO olio, aceto, sapone e vino, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2803 N

LATTERIA vendesi prontamente causa malattia, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2740 N

LATTERIA avviata, posizione centrica cedesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 2829 N

LATTERIA bene avviata, vendesi entro giornata oppure affittasi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2769 N

MUTUI per impiegati e privati. Scrivere «Banca 9448» Piccolo. 9448 N

MAGAZZINO carbone e petrolio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2767 N

NEGOZIO latteria, altri generi, con appartamento antico vendesi. Via Guardia 14, Trampus. 9497 N

NEGOZIO bene avviato manifatture vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2743 N

PROPRIETARIO azienda 100.000 capitale ritirandosi cerca socio gerente, disponga circa 10.000, esercizio non richiede speciale coltura, ma somma attività, buone referenze. Indirizzo Piccolo «Vindobonato» 9374 N

PANETTERIA avviatissima vendesi causa malattia, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 2810 N

SIGNORE, signora trova posto, eventualmente come socio, aiutante del principale presso primaria azienda, bene conosciuta in città. Condizione versamento di circa corone 10.000. Offerte «Italienisch-Deutsch» Piccolo. 2720 N

20—30.000 corone al 6% disponibili prima intavolazione stabile città. Offerte sub «Giovanni 2802» al Piccolo. Esclusi mediatori. 2802 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE e ville diverse vendonsi. Sub «Profitto 9517» Piccolo. 9517 O

CASA bella posizione, tre stanze, cucina, orticello vendesi in giornata cor. 5000, saldo cor. 2000. Indirizzo Piccolo. 2795 O

STABILE buona rendita, piccolo saldo prezzo, acquista prontamente compratore diretto. Indirizzo Piccolo. 2617 O

VILLA lussuosa, 18 locali, centro, Rossetti, vendesi, oppure affittasi, porzione 12 locali, esclusivamente famigliuola aristocratica. Indirizzo Piccolo. 2244 O

VILLA a Gradisca vendesi occasione favorevole causa partenza. Informazioni Stella, barbiere, Acquedotto 12. 9398 O

VILLA posizione incantevole, gas, Aurisina, con 200 tese terreno pressi Via Rossetti, vendesi corone 75.000. Offerte sub «Delizia 2830» al Piccolo. 2830 O

VILLETTA a Ronchi o basso Friuli comprerebbesi. Offerte con prezzo sub «Casetta 9424» al Piccolo. 9424 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 9475 P

ASSAI, assai buono, gentili lettrici, l'olio che acquistate al magazzino Via Nuova 6 e Via Gelsi 1. 12469 P

CARNE di manzo, vitello, maiale, primissima qualità, burro finissimo da the, burro naturale a corone 2.40, pollame per allesso a corone .170. Spedisce franco Federico Pinter, Halbenrain. 13038 P

CONFEZIONI signora cioè: mantelli, «sortie», sacchetti panno, velluto, peluches, raglan, Kimono, gonne, bluse ecc. trovansi ancora in ricco assortimento ed a prezzi ridottissimi. Jess, Barriera 15. 9523 P

CREMA Minerva, insuperabile preparato per preservare la pelle dalle screpolature, rughe, impurità, rossore. Farmacia S. Francesco. 9454 P

DEPOSITO via Domenico Rossetti N. 18 vendonsi vini di propria produzione di Orsera a prezzi modestissimi, per famiglia franco domicilio. 2751 P

DISCHI rimasti della partita marca Angelo, Fonotipia, Odeon, Columbia, Jumbo, Kalliope vendonsi col 60% sconto. Stabilimento Grafico triestino piazza Borsa 13 9498 P

GRAMMOFONI Helvetia!!! Chi non ha ancora comperato affrettisi ammirare sua splendida macchina, suo voce potentissima. Barriera 11, terzo. 9493 P

LA Prima Guida tascabile di Trieste, trovasi in vendita a corone una, presso tutti i librai e principali cartolerie. 2781 P

MASCHERE! Grande assortimento costumi, dominò, anche signori. Corso 28, I. 9058 P

PAGAMENTI rateali (settimana, mese): biancheria, satin nero fino, ombrelli, cappelli uomo. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 2770 P

PIANOFORTI fabbriche migliori con nuova tastiera, curvilinea. Paolo Dalmas, Via Carducci 28. 830 P

SPOSI trovano splendide stanze da letto, pranzo, garantite stagionate, a prezzi convenienti, nel deposito mobili nuovi Palma, Carducci 20. 9427 P

TELA 150 centim. qualità grevissima. 15 metri sufficenti per 6 lenzuola, soltanto corone 18. Rappresentanza accreditate tessitorie. Via Ruggero Manna 2. 9512 P

TRIPPE del primario macello di Vienna giornalmente fresche, centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Ribergo. 2728 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIORGIO. Puppa mia adorata, quanto tempo! Hai notizie dell'amico? Mi sembrò lettera mostratami. Spiacentissimo indisposizioni, speriamo bene, da me altrettanto ora passato. Anelo rivederti, t'idolatro, tanti fedeli ed ardentissimi. 12474 R

RAGAZZA di buona famiglia desidera fare conoscenza con operaio di 30-35 anni, serietà, scopo matrimonio. Sub Anita fermo posta Barriera. 2632 R

9 gennaio memorabile. Causa malattia, mia condizione sempre eguale, ho vissuto nell'illusione, non può essere vero, impossibile, troppo atroce, mi fa morire. 9542 R

SIGNORA distinta occupasi ottimi partiti matrimonio. Offerte «Lealtà, discrezione» Posta Stadion. 2847 R

Z. Impostate uno scritto «come chiesi» se mio cognome non temete cattiverie. Salutando. G....i! 9462 R

DORNBERG. Essendo stata a Vienna per tre settimane, molto triste, pensando sempre a voi, non potendo essere vicina a voi. Talor, sognando, mi raccolgo anch'io - Sopra la cima d'un ridente clivo, - In una villa tacita, e là vivo - Sola me, le mie memorie, e Dio - In questo nido solitario e pio, - Riposa il mio cuor, e del mondo schivo; - Governo la casa, e penso e scrivo, Sempre vi porto in cuore, e forse voi nel mio... Per sempre vostra e tutta vostra Gina. 2741 R

BRUNA. Ti scrissi all'indirizzo indicatomi. Ernesto. 9465 R

DISTINTO impiegato, famiglia benestante, ottima posizione, diritto pensione, sposerebbe colta signorina 20-24, di distinta famiglia ed agiata, dote corrispondente, preferita se di provincia. Gentili, dettagliate offerte sub «Marcello 21» posta restante piazza Giuseppina, verso scontrino. 2758 R

SINCERITA' consiglia prelevare lettera sub indirizzo della scorsa settimana. 9521 R

CICLAME. Attendoti questa domenica solita ora. Anglo. 9505 R

LELLA. Verrò come stabilito. Mi vedrai passare. Infiniti, tuo R. 9504 R

ANTON B... Giace lettera fermo posta, suo nome. Incognita. 2804 R

CHI va a Lubiana troverà nell'Hotel-Restaurant «Stadt Wien» un'ottima cucina italiana, condotta dal valente cuoco Giuseppe Sonato. 2780 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 21 corrente dalle ore 9 alle 12 ant.

Chiffonniers, armadi, tavoli, lettiere, suste, materassi, sgabelli quadri coperte da letto lenzuola asciugamani camicie ed altra biancheria e vestiti usati. Vasi colori, pennelli, tubi di vetro per gas, bruschini, scope, spazzole e crema per pavimenti, bottiglie acqua di Roitsch e Sternau.

Dalle 3-6 pom.: Chiffonniers, letti completi, quadri, lavamano con marmo e specchio, tavolini, armadio a 6 cassetti, sedie, specchi, modiglioni, vetrami terraglie, pentole ed altri oggetti da cucina.